

Rassegna Stampa

26-05-2016

NORD

ARENA	26/05/2016	17	La protezione civile simula un'emergenza a Montorio <i>Redazione</i>	4
ARENA	26/05/2016	27	Giovane consulente aziendale contro funzionario in pensione <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	26/05/2016	8	Incendio alla Torre Cimabue: le fiamme accese per vendetta <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	26/05/2016	18	Miasmi tossici nell'aria: lacrime e lievi malori = Sversamento di fluidi tossici Malori fra gli abitanti di Coniolo <i>Riccardo Caffi</i>	7
CITTADINO DI LODI	26/05/2016	14	Decine di sfratti e di case vuote: una "emergenza" dai toni surreali <i>Giulia Carboni</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	26/05/2016	41	Oggi prove tecniche delle sirene d'allarme per la frana di Cancia <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	26/05/2016	13	Mucche nel torrente : salvataggio-show <i>Olivia Bonetti</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	26/05/2016	4	Incendio sospetto al "Mulata", salvati camerieri e titolare = Un rogo sospetto distrugge la "Mulata" <i>Luca Ingegneri</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	26/05/2016	5	Abbiamo visto la morte in faccia <i>Luisa Morbiato</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	26/05/2016	11	Protezione civile, week end di eventi <i>C.r.c</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	26/05/2016	11	Raccolta porta a porta di generi alimentari <i>F.cav</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	26/05/2016	24	Protezione civile, taglio del nastro <i>G.c</i>	16
GAZZETTINO ROVIGO	26/05/2016	18	I cani nel Castello <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	26/05/2016	10	Incendio doloso: rogo alla torre Cimabue <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	26/05/2016	29	Incendi boschivi, come fermarli <i>Redazione</i>	19
MATTINO DI PADOVA	26/05/2016	2	Veneto - Ristorante distrutto dal fuoco = Incendio nella notte devastato "La Mulata" <i>Carlo Bellotto</i>	20
MATTINO DI PADOVA	26/05/2016	3	Veneto - Siamo fuggiti dal terrazzo di casa aiutati dai poliziotti <i>Alice Ferretti</i>	21
MATTINO DI PADOVA	26/05/2016	34	Protezione civile un weekend speciale <i>Redazione</i>	22
MATTINO DI PADOVA	26/05/2016	40	Studenti a scuola dall' Arma <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO VENETO	26/05/2016	16	Province sempre più vuote addio alla Protezione civile <i>Michela Zanutto</i>	24
MESSAGGERO VENETO	26/05/2016	29	Province: firmato passaggio funzioni Ambiente e Pc <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO VENETO	26/05/2016	32	Giù anche la torre del palazzo dei conti Polcenigo <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO VENETO	26/05/2016	32	Quel minuto che non finiva mai pioggia di tegole e case distrutte <i>Giacomina Pellizzari</i>	27
MESSAGGERO VENETO	26/05/2016	34	Avete curato la ferita del Friuli Il presidente Comelli ringrazia i Cb <i>Antonella Scarcella</i>	30
MESSAGGERO VENETO	26/05/2016	34	Geologi e architetti nelle borgate per salvare le case storiche <i>Giacomina Pellizzari</i>	31
MESSAGGERO VENETO	26/05/2016	41	In settembre il ricordo di 11 cantieri degli alpini <i>Piero Cargnelutti</i>	33
MESSAGGERO VENETO	26/05/2016	43	Nafta nella roggia, moria di pesci <i>Lucia Aviani</i>	34
MESSAGGERO VENETO	26/05/2016	48	Scuola, sociale e fusione nei programmi dei candidati <i>Redazione</i>	35
NAZIONE LA SPEZIA	26/05/2016	60	Da Arcola, Vezzano e Romito Studenti in marcia per la pace <i>Cristina Guala</i>	36
PROVINCIA DI COMO	26/05/2016	43	Camminata benefica a favore del Burundi <i>Redazione</i>	37
PROVINCIA DI LECCO	26/05/2016	25	Ufficializzata la nuova giunta Parto difficile? Il sindaco nega <i>Redazione</i>	38

TRENTINO	26/05/2016	37	La rabbia di Cis (Pd): Il vallo-tomo è un'opera necessaria <i>Redazione</i>	39
TRENTINO	26/05/2016	43	Vigolana, ecco la giunta: 5 assessori per Perazzoli <i>Maddalena Di Tolla</i>	40
TRENTINO	26/05/2016	45	Tommaso Del Favero nuovo comandante dei vigili <i>Redazione</i>	41
ADIGE	26/05/2016	40	Giunta a cinque, mix di esperienze e novità <i>Arianna Bertagnolli</i>	42
ADIGE	26/05/2016	45	Un assessorato, una staffetta <i>Redazione</i>	43
ALTO ADIGE	26/05/2016	10	Lettere - Cara Iella, io sono sensibile <i>Posta Dai Lettori</i>	44
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	26/05/2016	13	Il ristorante La Mulata ingoiato dalle fiamme Non aprirà mai più <i>Angela Tisbe Ciociola</i>	45
CORRIERE DI NOVARA	26/05/2016	25	Protezione civile, incontro <i>Redazione</i>	46
CRONACAQUI TORINO	26/05/2016	10	Il Giro stravolge la viabilità da Settimo a corso Francia <i>Enrico Romanetto</i>	47
CRONACAQUI TORINO	26/05/2016	27	Treni in tilt per un incendio Misterioso guasto sui binari <i>Massimiliano Rambaldi</i>	48
GIORNO LECCO COMO	26/05/2016	44	Tanto rumore per un mini rimpasto Valsecchi vara la sua nuova Giunta <i>Vladimiro Dozio</i>	49
GIORNO MONZA BRIANZA	26/05/2016	48	Più decoro E meno imposte <i>Redazione</i>	50
ecodibergamo.it	26/05/2016	1	Cade masso di oltre cento quintali Piante fanno da barriera a una casa <i>Redazione</i>	51
leconews.lc	26/05/2016	1	RIMPASTO DI METÀ MANDATO - A CALOLZIO FUORI MAINETTI. - E VALSECCHI RIVEDE LE DELEGHE <i>Redazione</i>	52
leconotizie.com	26/05/2016	1	Calolzio, ecco la nuova Giunta, il sindaco: Arriverà al 2018 <i>Redazione</i>	53
casateonline.it	26/05/2016	1	Bosisio: il 5 giugno "Bimbi, baby day" in loc.Precampell <i>Redazione</i>	54
casateonline.it	26/05/2016	1	Molteno: "Cammina con noi", la festa della scuola primaria <i>Redazione</i>	55
comune.venezia.it	26/05/2016	1	Effettuata a Marghera la prova sirene <i>Redazione</i>	56
comune.verona.it	26/05/2016	1	8 CIRCOSCRIZIONE: SVOLTA A MONTORIO ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE <i>Redazione</i>	57
ilfriuli.it	26/05/2016	1	Passaggio di consegne per Protezione civile e vigilanza ambientale <i>Redazione</i>	58
ilfriuli.it	26/05/2016	1	Giro d'Italia: gran finale su Telefriuli <i>Redazione</i>	59
leccoonline.com	26/05/2016	1	Valmadrera: il 25 giugno la "Cena in Bianco" <i>Redazione</i>	60
leccoonline.com	26/05/2016	1	Fumata bianca a Calolzio: ufficializzata la nuova giunta. Cola ? dentro, esce Mainetti <i>Redazione</i>	61
leccoonline.com	26/05/2016	1	Olginate: Consonno, accoglienza migranti, lavori a Capiate i temi sollevati dal pubblico <i>Redazione</i>	63
merateonline.it	26/05/2016	1	Imbersago: la protezione civile festeggia 20 anni di impegno e di volontariato <i>Redazione</i>	65
NUOVA VENEZIA	26/05/2016	24	Solo 25 le telefonate di cittadini allarmati Prova-sirene riuscita <i>Redazione</i>	66
resegoneonline.it	26/05/2016	1	Calolzio: il sindaco Valsecchi nomina la nuova giunta comunale <i>Redazione</i>	67
STAMPA NOVARA	26/05/2016	45	Il sindaco si "ricandida" in parapendio <i>Redazione</i>	68
ufficiostampa.comune.verona.it	26/05/2016	1	8 CIRCOSCRIZIONE: SVOLTA A MONTORIO ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE <i>Redazione</i>	69
vvox.it	26/05/2016	1	Bottacin: governo penalizza Arpav venete <i>Redazione</i>	70
cuneocronaca.it	26/05/2016	1	CHERASCO/ La rana nella tradizione roretese, culinaria e non solo <i>Redazione</i>	71

Rassegna Stampa

26-05-2016

GAZZETTA D'ALBA	26/05/2016	3	La Protezione civile di Guarene ringrazia Angelo Masoero <i>Redazione</i>	73
GAZZETTA D'ALBA	26/05/2016	44	Vigili del fuoco e Protezione civile hanno incontrato gli studenti <i>Redazione</i>	74
MERCOLEDÌ	26/05/2016	26	La protezione civile insegna alle classi <i>Redazione</i>	75
newsbiella.it	26/05/2016	1	Oggi 25/05/16 nel Biellese <i>Redazione</i>	76

L'ESERCITAZIONE

La protezione civile simula un'emergenza a Montorio

[Redazione]

Un'esercitazione per la gestione delle emergenze. Si è svolta sabato scorso a Montorio in piazza delle Penne Nere e al Circolo Primo Maggio a cura della protezione civile della Provincia di Verona. L'obiettivo è stato quello di organizzare una simulazione di emergenza, per testare il grado di apprendimento delle nozioni ricevute dai volontari durante la formazione e valutare la struttura di comando e controllo del sistema di protezione civile veronese. Durante l'evento sono state LESERCITAZIONE La protezione civile simula un'emergenza aMontorio testate anche le nuove attrezzature. Nell'esercitazione denominata Campo Base 2016 sono stati impiegati venti volontari che fanno parte dei gruppi dell'Ana di Verona Città, dell'Ana Valpantena e Lessinia e dell'Associazione nazionale carabinieri. Sulla base dell'esondazione del progno del 2013, ha spiegato il presidente dell'ottava circoscrizione Diño Andreoli, sono state effettuate una serie di procedu re per verificare il grado di preparazione di operatori e volontari: è stata ad esempio montata una tenda gonfiabile, simulato lo svuotamento di cantine e garage, rialzato l'argine dello Squaranto. L'esondazione dello Squaranto -tit_org- La protezione civile simula un'emergenza a Montorio

La radiografia dei due potenziali sindaci

Giovane consulente aziendale contro funzionario in pensione

[Redazione]

La radiografia dei due potenziali sindaci Emanuele Anselmi ha 29 anni ed è laureato in Economia aziendale, consulente aziendale di finanza agevolata. È consigliere comunale dal 2011 con la delega a cultura, manifestazioni e scuola materna ed è capogruppo della maggioranza guidata dall'attuale sindaco Ermanno Anselmi. La lista che lo candida a primo cittadino (Progetto Badia), è composta da due donne (Silvia Castagna e Laura Colombari), quattro giovani (Stefano Periati, Nicola Zerbato, Stefano Zerbato e Luca Zocca) e da tre candidati d'esperienza in amministrazioni precedenti (Diño Bonomo, Antonio Eridani e Domenico Truzzoli). Tutti sono impegnati nelle attività del paese (Protezione Civile, Alpini, Gruppo Giovani, Gruppo Sagra, Pro Loco, Fidas). A parte tre pensionati, e un operaio forestale quarantenne, tutti gli altri hanno meno di 35 anni. Leone Fazio ha 65 anni ed è originario di Cefalù (Palermo), candidato sindaco per la lista Un leo ne per Badia Calavena. Da quarant'anni risiede nella provincia scaligera e da 16 anni a Badia Calavena. È stato funzionario dell'Ispettorato regionale per l'agricoltura e di Avepa, Agenzia véneta per i pagamenti in agricoltura. In passato ha avuto esperienze politiche nella Democrazia cristiana e nell'Udc, ma senza incarichi, ed è la prima volta che si candida alla carica di sindaco, anche se non nega di avere l'esperienza che deriva dal carisma e il sostegno politico che gli viene da Badia e anche a livello nazionale. La sua lista ha candidato un'unica donna (Stefania Baldo) e altri sei aspiranti alla carica di consigliere, tutti alla loro prima esperienza amministrativa, La piazza del municipio di Badia Calavena -tit_org-

L'allarme nel pomeriggio

Incendio alla Torre Cimabue: le fiamme accese per vendetta

[Redazione]

I/INTERVENTO. L'allarme nel pomeriggio I Vigili del Fuoco sono intervenuti al quindicesimo piano per spegnere il rogo partito sul pianerottolo Un incendio appiccato per vendetta. Alla base del rogo ci sarebbero battibecchi tra i condomini, discussioni accese che proseguivano da almeno tre settimane e che si sono trascinate fino al gesto insensato di ieri. Erano da poco passate le 15 quando qualcuno dei condomini della Torre Cimabue di Brescia avrebbe deciso di chiudere la questione dando fuoco alle polveri della rabbia. Le indagini dei carabinieri di Brescia sull'incendio divampato all'improvviso sulle scale delle case di proprietà Aler all'altezza del 15esimo piano. Alcuni residenti nei palazzi vicini hanno allertato i Vigili del fuoco dopo aver visto il fumo uscire nero e denso dalla torre e in pochi minuti le squadre del comando di via Scuole erano sul posto. L'INCENDIO, che rischiava di propagarsi velocemente propagandosi lungo i corridoi della torre, è partito da un divano e da alcuni mucchi di immondizia abbandonati sul pianerottolo. Secondo le testimonianze dei vicini di casa proprio quelle cianfrusaglie, abbandonate nell'androne delle scale da diverse settimane, avrebbero scatenato la lite tra i condomini. I danni alle strutture non sono stati quantificati. Per ora le pareti portano i segni più evidenti dell'incendio, annerite dalle fiamme domate grazie alla prontezza dei Vigili del Fuoco. I Vigili del Fuoco hanno evitato il peggio alla Torre Cimabue -tit_org-

Miasmi tossici nell'aria: lacrime e lievi malori = Sversamento di fluidi tossici Malori fra gli abitanti di Coniolo

[Riccardo Caffi]

IL CASO. Una perdita di solvente fa scattare l'allarme a Orzinuovi Miasmi tossici nell'aria: lacrime e lievi malori L'emergenza scattata martedì sera è rientrata solo dopo molte ore. Un accidentale sversamento di solvente nell'area delle ex Officine Meccaniche Olivari di Coniolo ha sollevato una cappa di miasmi irritanti che ha invaso l'abitato della frazione. Diversi i malori, provocati dalle esalazioni. Grazie all'opera dei Vigili del fuoco la situazione è ora sotto controllo. CAFFI PAG 18 L'area di stoccaggio teatro dello sversamento tossico ORZINUOVI. L'incidente ambientale è avvenuto martedì sera nell'area dell'ex stabilimento della Meccanica Olivari Sversamento di fluidi tossici Malori fra gli abitanti di Coniolo Il solvente perso da un fusto stoccato da dieci anni ha provocato irritazioni alle mucose e prurito I Vigili del fuoco evitano il peggioramento della bonifica Riccardo Caffi Tanfo, aria irrespirabile, irritazioni alla gola e agli occhi, prurito addirittura svenimenti. I mille abitanti della frazione Coniolo di Orzinuovi sono stati improvvisamente catapultati indietro di dieci anni quando, martedì sera, tutto il borgo è stato investito da una cappa maleodorante penetrata nelle abitazioni anche se porte e finestre erano sbarrate. Gli anziani e i bambini, ma anche le persone alle prese con patologie respiratorie, hanno accusato dei malesseri, caratterizzati dagli stessi sintomi che negli anni scorsi avevano tormentato la popolazione. ALL'ORIGINE dei miasmi ci sarebbe lo sversamento accidentale dei solventi contenuto in uno dei fusti da tempo abbandonati nell'area dell'ex officina della ex Olivari Meccanica, in via Mameli, alla periferia nord della frazione. Si tratta di una fabbrica abbandonata, che produceva silos in vetroresina e che, dopo aver chiuso i battenti nel 2007, è finita sotto sequestro. L'impianto è stato recentemente messo all'asta e ha trovato un nuovo acquirente. MARTEDÌ sono state notate per la prima volta alcune persone al lavoro nel piazzale dell'edificio e già nel pomeriggio gli abitanti delle case più vicine avrebbero cominciato ad avvertire puzza e ad accusare mal di gola, ma solo verso sera, quando i miasmi si sono diffusi, penetrando in tutte le vie e i cortili, gli abitanti si sono resi conto che la fonte dell'inquinamento era nell'ex officina meccanica. È stato avvertito il sindaco Andrea Ratti, che è corso sul posto e ha subito allertato i Vigili del fuoco di Orzinuovi, l'Arpa, l'Asl. I tecnici hanno verificato che, forse a causa dei lavori svolti nel corso della giornata, uno dei fusti di solvente, da anni abbandonati nel piazzale, aveva ceduto e si era aperto lasciando defluire la sostanza, che provocava disturbi agli abitanti. Nessuno ha avuto bisogno di ricorrere alle cure del pronto soccorso, ma nel piazzale rimane stoccata una bomba ecologica che va al più presto disinnescata. Con il supporto di un nucleo speciale giunto da Brescia, i Vigili del fuoco hanno provveduto a tamponare lo sversamento di solvente ricoprendolo con uno spesso strato di sabbia, per prevenire pericolo di incendio. Ora il primo obiettivo di Comune, Asl, Arpa è la bonifica dell'area della Olivari Meccanica. L'officina di Coniolo aveva iniziato la produzione di silos in vetroresina nell'inverno 2004. Quasi subito gli abitanti della frazione notavano con preoccupazione l'aumento di malesseri che addebitavano agli odori sgradevoli emessi dalla attività della Olivari ed avevano dato vita al Comitato di salute pubblica per portare la situazione all'attenzione del sindaco e del Consiglio comunale. Nel 2007 il primo cittadino Roberto Faustinelli aveva fatto sospendere l'attività lavorativa dell'officina, che all'epoca era insediata in un capannone nella zona residenziale, ma il Comune aveva sospeso l'ordinanza, cogliendo di sorpresa gli abitanti di Coniolo rimasti ostaggio del tanfo fino alla cessata attività dell'azienda. Lo stabilimento della ex officina Olivari Meccanica di Coniolo Lo sversamento di solvente è stato provocato dall'usura di un fusto -tit_organico- Miasmi tossici nell'aria: lacrime e lievi malori - Sversamento di fluidi tossici Malori fra gli abitanti di Coniolo

**PARADOSSO COMUNE E GENIA HANNO UNA TRENTINA DI APPARTAMENTI CHE RESTANO SFITTI
Decine di sfratti e di case vuote: una "emergenza" dai toni surreali**

[Giulia Cerboni]

PARADOSSO à COMUNE E GENIA HANNO UNA TRENTINA DI APPARTAMENTI CHE RESTANO SFITTI GIULIA CERBONI Una famiglia egiziana con quattro figli dopo essere stata sfrattata martedì pomeriggio è ar rivata esasperata davanti al comune per chiedere un tetto. A distanza di un anno dal blocco da parte del Tribunale di Lodi del l'assegnazione delle case popolari, a seguito del fallimento di Gè nia, proprietaria del patrimonio immobiliare, sul territorio l'emergenza abitativa non conce de tregua, con circa 80 provvedimenti esecu tivi all'anno per mo rosita. Sembra siano più di dieci le case comunali libere, che per il momento però non possono accogliere nuovi inquilini, a cui se ne aggiungono altre 23 del complesso di via Trieste, tutte vuote, in attesa delle scelte che verranno assunte per compensare i creditori della multiservizi. Per il momento la famiglia sfrattata è stata sistemata temporaneamente nella sede della protezione civile, ma si tratta di una soluzione di qualche giorno, in attesa dell'appuntamento che questa mattina porterà i due coniugi in municipio. Al tempo stes so nella giornata odierna sembra sia in programma un altro sfratto esecutivo nei confronti di un nucleo, sempre egiziano, che dovrà lasciare il proprio appartamento. Il sindaco Alessandro Lorenzano, riguardo il caso sociale che si è presentato martedì, fa presente: Questa famiglia è rimasta nella casa in cui abitava per il periodo sei mesi in più del previsto a seguito del provvedimento chiesto dal comune al prefetto di Milano. E il primo cittadino prosegue: Gli uffici comunali le avevano offerto alcune alternative di sostegno all'affitto nei Comuni del circondario dove i prezzi del mercato delle locazioni sono più contenuti: come ente avremmo pagato una parte del canone, ma loro hanno rifiutato, nonostante il capofamiglia abbia un lavoro e avrebbe pò tuto quindi sostenere i costi, in quanto hanno dichiarato che vogliono rimanere a San Giuliano, ma di fronte a questa presa di posizione non possiamo fare altro. Dall'altra parte i diretti interessati, preoccupati per la loro situazione, vorrebbero rimanere sul territorio dove i bambini sono in seriti a scuola e dove risiede una grossa comunità di loro connazionali. A questo punto sviluppi sono attesi per la giornata di oggi in cui gli uffici del municipio torneran no, con gli strumenti a disposizione del comune, ad affrontare l'ennesimo sfratto. Giulia Cerboni -tit_org-

borca

Oggi prove tecniche delle sirene d'allarme per la frana di Cancia

? BORCA

[Redazione]

ÀËÑÀ Oggi prove tecniche delle sirene d'allarme per la frana di Cancia Prove tecniche di allerta frana. Oggi a Cancia si susseguiranno delle simulazioni di allerta frana. Le sirene che fanno parte dell'impianto di allarme suoneranno durante il giorno. La manova servirà ai tecnici per valutare se l'impianto deve essere tarato o è a posto, in vista dell'avvicinarsi della stagione a rischio. Abbiamo avvisato la cittadinanza affinché non si preoccupi se oggi sentirà suonare le sirene, spiega il vice sindaco Domenica Bonotto, la ditta che ha vinto ubando per la progettazione esecutiva, la fornitura, l'installazio- BORCA ne, la messa in funzione e la manutenzione del sistema di monitoraggio e allerta della colata detritica che dall'Antelao scende sull'abitato di Cancia, ha infatti la necessità di provare le sirene e gli impianti. L'invito rivolto ai cittadini è di non preoccuparsi. Se le sirene suoneranno è per una prova tecnica e non per l'allerta frana. Nel villaggio di Cancia e in altri punti nevralgici di Borea sono state installate le sirene che suonano in caso di allarme. Contemporaneamente, se vi è una colata, parte il sistema di allerta tramite gli sms sia agli organi di Protezione Civile, che al comune che agli abitanti. Oggi ci sarà solo una prova acustica, (a.s.) -tit_org- Oggi prove tecniche delle sireneallarme per la frana di Cancia

Mucche nel torrente : salvataggio-show

[Olivia Bonetti]

Mucche nel torrente: salva Sei bovini finiti nell'alveo del Gosalda sono stati imbragati e sollevati lo-show vterro deipompie, Olivia Bonetti GOSALDO Erano stremate dai tentativi infruttuosi di risalire il dirupo: alla fine le 6 mucche che erano rimaste bloccate sul greto del fiume Gosalda ieri sono state salvate in tempi di record dai vigili del fuoco. Gli animali sono stati portati in un luogo sicuro dopo un volo in elicottero. L'allarme è scattato ieri poco prima delle 16 quando il mandriano, che non riusciva a recuperare le manze, ha chiesto aiuto ai pompieri. Gli uomini del distaccamento di Agordo sono intervenuti in comune di Gosaldo nei pressi della presa alla centrale elettrica, un tornante sopra la strada per Forcella Aurina dove erano stati segnalati gli animali. Gli animali erano rimasti bloccati nel corso d'acqua senza nessuna possibilità di uscita né a monte né a valle per la presenza delle briglie di cemento. Impossibile per i vigili del fuoco effettuare il salvataggio senza l'ausilio dell'elicottero. Per questo poco dopo è intervenuto Drago 71, l'elicottero del reparto volo di Venezia. Le 6 manze, una per volta, sono state imbragate con una rete. Poi sono state sollevate sempre una ad una con il gancio baricentrico dell'elicottero per essere portate in zona sicura. Le operazioni di soccorso sono terminate a scadenza effemeridi entro le 20. Era stato avvisato anche un veterinario per eventuali cure, ma le mucche erano tutto sommato in buone condizioni e non riportavano ferite. VIGILI DEL FUOCO al lavoro oer salvare dalle acaue del Gosalda sei mucche "priaioniere" -tit_org- Mucche nel torrente: salvataggio-show

Incendio sospetto al "Mulata", salvati camerieri e titolare = Un rogo sospetto distrugge la "Mulata"

[Luca Ingegneri]

Incendio sospetto al "Mulata", salvati camerieri e titolare Un incendio sospetto ha distrutto l'altra notte il ristorante brasiliano la "Mulata". L'allarme alle 3, quando un passante ha notato alte lingue di fuoco e colonne di fumo levarsi dal locale che si affaccia sul ponte tra Brusegana e Tencarola. I quattro dipendenti e uno dei due titolari, che dormivano negli alloggi ricavati al piano superiore del locale, si sono salvati calandosi dal terrazzo perché le scale erano avvolte dalle fiamme. Il proprietario non si dà pace: Uno strano episodio, non abbiamo mai ricevuto minacce. Ingegneri e Morbiato alle pagine IV e Distrutto il ristorante brasiliano di Brusegana, i dipendenti si calano dal terrazzo tra le fiamme: Abbiamo visto la morte in faccia. Il gestore: Strano episodio, mai ricevuto minacce Il ristorante "la Mulata" a fuoco di notte e l'intervento dei vigili del fuoco Un rogo sospetto distrugge la "Mulata" Luca Ingegneri Un rovinoso incendio ha distrutto nel cuore della notte il ristorante brasiliano "La Mulata" di via dei Colli. Da chiarire le cause del rogo anche se la matrice dolosa sembra al momento una pista più che concreta. A dare l'allarme al 113 pochi minuti prima delle tre del mattino sono stati alcuni automobilisti di passaggio tra via dei Colli e via Sette Martiri. Il vecchio edificio collocato a ridosso del ponte di Brusegana era già avvolto dalle fiamme. Le volanti della questura sono state dirottate sul posto mentre l'allerta veniva estesa ai vigili del fuoco. Arrivati sul posto, i poliziotti hanno notato alcune persone sul terrazzino dell'appartamento sopra al locale. Erano i dipendenti della Mulata, svegliati di soprassalto dal fortissimo calore. In cinque attendevano di essere messi in salvo. Gli agenti non hanno perso tempo. Salendo su un guard rail sono riusciti a formare un cordone umano in grado di raggiungere i cinque lavoratori impauriti e di aiutarli a scendere dalla terrazza e a mettersi in salvo. Nel frattempo le squadre dei vigili del fuoco si sono messe al lavoro. A Brusegana sono stati inviati una decina di automezzi, con una trentina di uomini provenienti dai comandi di Padova e Mestre e dai distaccamenti di Abano e Este. Con l'ausilio di autopompe con serbatoio, autobotti e di un'autoscala, i pompieri hanno avviato le operazioni di spegnimento del rogo. Un lavoro lungo e delicato per la fragilità dell'edificio di vecchia costruzione e per il rischio di propagazione delle fiamme alle strutture vicine. Le operazioni si sono concluse poco dopo l'alba anche se i vigili del fuoco hanno impiegato altre cinque o sei ore per l'individuazione degli ultimi focolai e le attività di smassamento. I danni maggiori sarebbero concentrati nell'area ristorante e nell'appartamento occupati dai dipendenti mentre la cucina sarebbe stata intaccata solo dal fumo. Stando ai primi accertamenti l'incendio si sarebbe propagato da una tettoia in legno esterna al locale. Non sarebbero state trovate tracce di inneschi anche se le testimonianze dei cinque dipendenti destano non pochi sospetti. Poco prima di accorgersi del fuoco che aveva ormai avvolto le scale i lavoratori avrebbero udito il rumore tipico del versamento di un liquido sul pavimento e quello prodotto dalle schegge di vetro quando vengono calpestate. È quanto proveranno ad accertare gli investigatori della Squadra mobile, dopo aver acquisito la relazione tecnica dei colleghi della Scientifica, che hanno potuto entrare in azione soltanto nel pomeriggio. In via dei Colli sono arrivati anche i tecnici dell'Arpav per compiere le prime campionature in atmosfera. L'incendio ha provocato infatti il crollo di alcune tettoie in eternit sul retro del ristorante. Stando alle prime misurazioni non sarebbero stati riscontrati pericoli di inquinamento. L'altra sera "la Mulata" era rimasta chiusa al pubblico. Il ristorante osserva due giorni di chiusura alla settimana: il lunedì e il martedì. L'attuale gestione, guidata dal brasiliano Mauro Magaihaes, ha mosso i primi passi nel 2012. La formula della buona cucina brasiliana abbinata ai balli e all'animazione ha fin qui dato buoni risultati.

L'ALLARME LEINDAOINI Furioso incendio nella notte Fiamme partite dal sottotetto al ristorante brasiliano Si ipotizza il gesto doloso Le squadre dei pompieri in azione dalle tre. l'intervento è durato oltre dieci o I dipendenti fatti evacuare dal terrazzo de o ricavato sopra il **INTERVENTO DELL'ARPAV** Strutture in eternit collassate: analisi sui "fumi" sprigionati -tit_org- Incendio sospetto al "Mulata", salvati

camerieri e titolare - Un rogo sospetto distrugge la "Mulata"

**IL RACCONTO Cuoco e camerieri svegliati dal calore e dal fragore della struttura che crollava
Abbiamo visto la morte in faccia**

[Luisa Morbiato]

IL RACCONTO Cuoco e camerieri svegliati dal calore e dal fragore della struttura che crolla >; Luisa Morbiato Hanno dovuto mettersi in salvo saltando dal terrazzo del loro alloggio, ieri erano sotto choc i dipendenti del ristorante "la Mulata", che vivevano in cinque nell'appartamento al piano superiore del ristorante in muratura. Martedì era giorno di chiusura. Quando si lavora chiudiamo alle 2 e poi rimaniamo a sistemare. In serata con i colleghi, siamo andati a giocare una partita di calcio poi siamo tornati a fare la doccia e a cambiarci. Era tutto tranquillo, nulla faceva pensare al disastro - racconta Josios Boratti Frassale, attorniato dagli altri dipendenti, quasi tutti brasiliani, che osservavano sconsolati le macerie del ristorante ancora fumanti Poi siamo riusciti per cenare al Kofler di Caselle. Erano circa le 2 quando siamo rientrati e siamo andati a letto. Poco dopo abbiamo sentito degli strani rumori, come quando si fa la doccia e l'acqua picchietta sul pavimento. Ci è sembrato strano, nessuno faceva la doccia a quell'ora. Un altro dipendente descrive quello strano suono come il rumore di schegge di vetro calpestate: era il crepitio delle fiamme che divoravano la "Mulata". Il cuoco si è alzato per andare in cucina a vedere cosa stava accadendo ed è tornato di corsa avvisandoci che c'erano fumo e fuoco. Le fiamme avevano ormai avvolto le scale e siamo dovuti uscire dal terrazzo - continua Boratti Frassale - Una volta fuori abbiamo visto che la polizia era già arrivata e subito dopo sono arrivati anche i vigili del fuoco che hanno cominciato a spegnere l'incendio. Ad avvisare la Polizia è stato un passante che, transitando lungo via dei Colli, ha visto le fiamme che già avevano intaccato la parte del ristorante costruita a ridosso dell'argine del canale Bretella. Sono stati minuti di terrore per i dipendenti. Quando siamo usciti, l'albero del giardino era già avvolto dalle fiamme, come una torcia. aggiunge un altro. Era il nostro posto di lavoro ma era anche la nostra casa - commenta Frea - ora è tutto bruciato, sono affranta. Per tutta la mattina i dipendenti del locale sono stati sul marciapiede all'angolo con via Sette Martiri a fissare le macerie, interrogandosi sul proprio futuro. Oltre al lavoro abbiamo perso anche il posto dove stare - sospira Boratti Frassale - Ci vivevamo in cinque o sei, ognuno di noi aveva la sua stanza e ora non c'è più nulla. Le due sale interne del ristorante e l'appartamento si sono salvati solo in parte, ma è tutto pieno di fumo e per ora non si può entrare, tanto meno abitarci. Ci hanno solo fatto prendere la nostra roba. Il proprietario ci ha già sistemato in un hotel di Abano Terme, ma del nostro futuro non sappiamo altro. MOMENTI DI TERRORE Non potevamo scendere dalle scale, attorno a noi stava bruciando tutto -tit_org-

PONTE S/N**Protezione civile, week end di eventi***[C.r.c.]*

PONTE S/N (G.Arc.) Nel festeggiare i 20 anni di attività il gruppo comunale volontario di Protezione Civile di Ponte San Nicolo ha organizzato una serie di eventi e Incontri pubblici con l'intento di coinvolgere tutta la cittadinanza e, possibilmente, reclutare qualche altro aspirante volontario. Grande successo di pubblico si è verificato durante le tre serate informative con temi legati alla sicurezza. Per sabato e domenica la Protezione Civile ha organizzato un'esercitazione che consentirà di testare la preparazione del volontario coinvolgendo anche i cittadini in una serie di attività su tutto il territorio comunale. All'esercitazione parteciperanno anche i Gruppi del Distretto del Piovose ed altri Gruppi comunali con i quali Ponte San Nicolo ha collaborato nel corso degli anni. Sabato, dalle 9 alle 19 verranno effettuati degli interventi in diverse località del territorio. Tra queste spiccano una calata dall'alto presso la passerella ciclopedonale di Ponte San Nicolo, l'abbattimento controllato di alberi nel parco di villa Crescente a Roncaglia, l'uso di motopompe in via San Martino e Solferino a Rio e il contenimento allagamenti alla Chiesa di Roncagette. In programma anche esercitazioni di evacuazione presso alcune scuole del territorio. Domenica dalle 9 alle 12 nella sede del Gruppo (ex casello Idraulico) ci saranno alcuni momenti formativi che coinvolgeranno anche i cittadini sull'uso degli estintori, il riempimento di sacchi di sabbia e lezioni di cartografia e sarà possibile visitare la sede. - tit_org-

DUE CARRARE**Raccolta porta a porta di generi alimentari***[F.cav]*

DUE CARRARE (f.cav.) Raccolta straordinaria porta a porta di generi alimentari da destinare ai carraresi in difficoltà economiche, alla mensa dei poveri di Monselice e al Cav (Centro aiuto alla vita) di Abano sabato in occasione della festa del Santo Patrono. Un gruppo di incaricati del Comune passerà di casa in casa; a loro le famiglie potranno consegnare generi alimentari a lunga conservazione quali pasta, riso, latte, biscotti, olio d'oliva, piselli, tonno, pomodoro e pannolini. Eventuali offerte in denaro vanno invece portate direttamente al centro di smistamento, in Casa dei Carraresi (resterà aperto tutto il giorno). Saranno utilizzate per acquistare buoni carne, materiale scolastico e cancelleria varia; pure questo materiale verrà devoluto ai cittadini meno abbienti. La raccolta straordinaria è ormai diventata una buona prassi, commenta l'assessorato alle politiche sociali, che organizza l'evento in collaborazione con l'Unità pastorale di Due Carrare e diverse associazioni di volontariato. Durante l'anno la Caritas distribuisce agli indigenti decine di sacchetti della spesa e vestiti. Desideriamo fare la nostra parte come amministrazione. Oltre a questa iniziativa, per il Santo Patrono è in programma la tradizionale Fiera dei Carraresi. Appuntamento il 2 giugno dalle 9 piazza Norma Cossetto, piazza Volontariato e via don Tecchio. Saranno presenti banchi di artigiani, commercianti, aziende agricole, hobbisti e associazioni. Dalle 10 si terrà una degustazione di vini in Villa Capodaglio. E poi ancora: alle 11 in piazza Municipio lezione gratuita di zumba, alle 16 danze Scozzesi, alle 17 rievocazione storica con esibizione finale dei tamburini. Alle 18 concerto I piccoli carraresi cantano, alle 21 consegna della Costituzione ai neo 18enni e performance della banda musicale comunale. Tutto il giorno sarà in funzione un trenino puffetto. In agenda visite al mulino di Pontemanco, abbazia di Santo Stefano e Castello di San Pelagio. Un momento per stare insieme e vivere il nostro territorio, commenta il sindaco Davide Moro. VENT'ANNI Il gruppo Protezione civile di Ponte San Nicolo per festeggiare i 20 anni di attività organizza molti eventipaese -tit_org-

CAMPO SAN MARTINO**Protezione civile, taglio del nastro***[G.c.]*

(G.G.) Sabato prossimo alle ore 10.30 nella scuola media di Marsango verrà Inaugurata la nuova sede logistica della Protezione Civile. Al taglio del nastro saranno presenti Il responsabile comunale Silvano Dal Pont, Il sindaco Paolo Tonin, l'assessore Elena Plerobon e l'assessore provinciale alla protezione civile Elisa Venturini. Interverrà anche Massimo Maran responsabile provinciale del volontari della protezione civile. -tit_org-

I cani nel Castello

[Redazione]

AROUA POLESINE (m.s.) Il castello di Arquà accoglierà domenica "Una giornata da cani" organizzata dal Comune e dalla Biblioteca. Alle 16.30 dimostrazione dei cani da soccorso della Protezione civile, esibizione di mobility dog, sfilata canina. In programma un concorso di pittura ex tempore a tecnica libera intitolato "Il più bei cane del castello" per bambini della scuola dell'infanzia e della primaria. Alle 19 le premiazioni. ? é -tit_org-

Incendio doloso: rogo alla torre Cimabue

[Redazione]

San Polo I battibecchi tra i condomini proseguivano da almeno tre settimane e qualcuno avrebbe deciso di chiudere la questione con il fuoco. Si muovono in questa direzione le indagini dei carabinieri di Brescia sull'incendio che ieri, attorno alle 15, si è sviluppato al 15° piano della torre Cimabue a San Polo. Alcuni residenti hanno allertato i Vigili del fuoco dopo aver visto il fumo dalla torre; e in pochi minuti le squadre del comando di via Scuole erano sul posto. L'incendio, che rischiava di propagarsi velocemente agli appartamenti, ha interessato un divano e alcuni mucchi di immondizia e oggetti vari. Ancora da quantificare nei dettagli i danni alle strutture. Le pareti sono annerite e restano da verificare le conseguenze sugli impianti idraulico ed elettrico. Ai tecnici il compito di stabilire cosa sia stato utilizzato per appiccare l'incendio, mentre i carabinieri dovranno individuare i responsabili. // -tit_org-

Incendi boschivi, come fermarli

[Redazione]

POSINA. Quindici volontari della squadra della Protezione Civile Leogra Timonchio ha svolto a Posina, un'esercitazione di antincendio boschivo trasportando, con tre automezzi, una condotta idrica di circa 1500 metri, due vasche e tre motopompe. SP. -tit_org-

Veneto - Ristorante distrutto dal fuoco = Incendio nella notte devastato "La Mulata"

[Carlo Bellotto]

Ø Ristorante distrutto dal fuoco Devastata "La Mulata" a Brusegana, ignota la causa dell'incendio Un furioso incendio ha devastato il ristorante brasiliano "La Mulata" a Brusegana. Decine di vigili del fuoco all'opera, salvati i dipendenti che abitavano sopra al locale. Sconosciuta la causa del rogo. I rilievi della polizia scientifica al ristorante "La Mulata" al termine del lavoro del vigili del fuoco (foto Bianchi) Incendio nella notte devastato "La Mulata" Le fiamme hanno completamente distrutto il ristorante di Brusegana L'incendio è partito da un solo punto sulla tettoia, tutte le piste al vaglio di Carlo Bellotto I PADOVA Il legno che rivestiva l'interno del ristorante brasiliano "La Mulata" di Brusegana è stato un ottimo conduttore per alimentare le fiamme che in pochi minuti, nella notte tra martedì e mercoledì, hanno guadagnato un fronte di una decina di metri distruggendo il locale. Sulle cause del violentissimo rogo è ancora giallo: la Scientifica della Polizia è riuscita a entrare solo ieri pomeriggio per la elevata temperatura che c'era nei locali. I poliziotti della Mobile hanno trovato un ambiente fortemente compromesso dalle migliaia di litri d'acqua "sparate" dai pompieri di Padova, Abano, Este e Mestre che con 33 operatori e 10 automezzi, tra cui 3 autopompe serbatoio, 3 autobotti e un'autoscala hanno avuto non poche difficoltà a domare le fiamme. Le cause sono ancora da definire e non si esclude che il rogo sia doloso. L'incendio pare essere partito da un solo punto della tettoia e c'è qualche possibilità che sia stato innescato da un corto circuito. I vigili del fuoco non si sbilanciano e la polizia attende gli ultimi rilievi. Il locale sia ieri che lunedì era chiuso per turno. L'allarme è stato dato alle 2.45 da alcuni passanti che transitando per via Dei Colli hanno visto le fiamme. Distrutta completamente dal rogo la zona ricettiva del ristorante di circa 400 metri quadrati, che ha risparmiato solo la cucina e le due stanze all'ingresso. Il titolare della Mulata, Mauro Magaihaes e quattro dipendenti che vivono nell'appartamento proprio di fianco al ristorante erano appena rientrati a casa, di ritorno da una cena, attorno alle 2.30 e da quanto hanno riferito alla polizia tutto era normale e la situazione era tranquilla. Cosa può essere successo nel quarto d'ora successivo? I gestori non si erano ancora addormentati quando hanno sentito il crepitio del fuoco e hanno trovato rifugio nel terrazzino visto che uscire dalla porta era già impossibile. Per primi, sul posto, sono arrivati due agenti della volante che con una sorta di catena umana hanno tratto in salvo le persone e messe in salvo. Una stima dei danni non è ancora stata fatta ma sicuramente sono di alcune centinaia di migliaia di euro. Sia i proprietari del fabbricato (i fratelli Cretella, titolari anche degli stabili che ospitano i locali Pago Pago e La Pavana) che il gestore hanno una polizza assicurativa che copre il rischio d'incendio. Le operazioni di spegnimento del ristorante sono state seguite da centinaia di persone, già durante la notte. A un certo punto la polizia, aiutata anche da alcune pattuglie della polizia municipale ha chiuso la strada per la sicurezza di tutti. La polizia ha ascoltato il gestore del locale, per capire se c'erano state minacce, se qualcuno poteva aver dato fuoco al locale. In tal senso sono in corso le indagini, visto che qualche screscio in passato c'è stato. Ma per il gestore nulla di così grave da giustificare un gesto tanto devastante. Il ristorante è stato posto sotto sequestro e non è escluso che oggi la polizia torni ad effettuare un secondo sopralluogo assieme ai vigili del fuoco. La riapertura del locale pare impossibile, almeno in tempi brevi, visto che si prospettano dei lavori molto ingenti e bisogna attendere che i locali vengano dissequestrati. GUARDA IAFOTOGALLERY EILVIDEO ' WHtt.MÀTTiNOPADOVA.IT...: 11 fuoco è divampato verso le 2.45 nel giorno di chiusura I gestori e il personale erano appena rientrati a Brusegana ed erano ancora svegli Sul post

o 10 mezzi dei pompieri tre autopompe e tre autobotti con squad re in arrivo da tutto il Veneto Interessata un'area di quattrocento metri quadri -tit_org- Veneto - Ristorante distrutto dal fuoco - Incendio nella notte devastato La Mulata

Veneto - Siamo fuggiti dal terrazzo di casa aiutati dai poliziotti

I dipendenti e il titolare rischiavano di restare imprigionati. Le fiamme stavano divorando le porte, impossibile uscire

[Alice Ferretti]

Siamo fuggiti dal terrazzo di casa aiutati dai poliziotti. I dipendenti e il titolare rischiavano restare imprigionati. Le fiamme stavano divorando le porte, impossibile uscire. PADOVA. Una notte di paura che i dipendenti e il titolare del ristorante brasiliano "La Mulata" di via dei Colli non scorderanno facilmente. I lavoratori sono dovuti fuggire dal balcone dell'appartamento al primo piano, mentre sotto di loro il locale stava andando a fuoco. Ad aiutarli sono stati i poliziotti che sono riusciti a farli saltare dal terrazzo e a metterli tutti e cinque in salvo. Le porte erano state divorate dalle fiamme e la via di fuga conseguentemente ostruita. Fortunatamente i quattro dipendenti e il titolare, al momento dello scoppio dell'incendio, erano ancora tutti svegli e non sono stati sorpresi nel sonno. Il martedì sera è uno dei due giorni di chiusura del locale, insieme al lunedì, e noi ne abbiamo approfittato per andare fuori a mangiare una pizza, racconta scosso Mauro Magaihaes, il titolare della Mulata. Siamo rientrati a casa verso le due e venti, due e mezza al massimo, e la situazione era tranquilla. Ma dopo un quarto d'ora che eravamo in casa abbiamo sentito il rumore del fuoco che stava bruciando le fronde di un albero. È bastato che si affacciassero alla finestra per vedere le fiamme alte diversi metri che a poco a poco stavano divorando il locale. Abbiamo preso i documenti e qualche oggetto personale, un po' alla rinfusa, e abbiamo cercato di scendere le scale e dirigerci verso le due porte del piano terra, ma tutte e due erano già state raggiunte dal fuoco e dal fumo. Ai cinque non è rimasto che fuggire nella terrazza del primo piano, che si affaccia su via dei Colli. C'era già la polizia, che era stata allertata poco prima da due passanti, e stavano per arrivare anche i vigili del fuoco. I poliziotti ci hanno detto di saltare giù e di uscire al più presto dall'appartamento, racconta Josias Frasson, dipendente del locale di cucina brasiliana. È davvero triste vedere come il lavoro di quasi cinque anni, su cui ci abbiamo messo sempre passione e impegno, venga distrutto così in pochi attimi e non rimanga nulla. I gestori del locale, così come la proprietà dei muri, sono assicurati, ma l'amarezza è comunque tanta. Non riusciamo a capire cosa possa essere successo, né da dove possa essersi innescato l'incendio. Un incendio che ha distrutto tutto, risparmiando solo la cucina e le due stanze all'ingresso del locale. È difficile pensare che qualcuno possa avercela con noi. Non abbiamo mai ricevuto minacce, e neppure avuto problemi particolari se non qualche normale screzio nel corso degli anni, spiega Mauro Magaihaes. Qualche volta i vicini ci hanno chiesto di abbassare la musica, noi l'abbiamo abbassata, e la questione si è risolta. Alice Ferretti Il personale del locale "La Mulata" -tit_0rg-

Protezione civile un weekend speciale

[Redazione]

Protezione civile un weekend speciale PONTE SAN NICOLO. Un weekend speciale per il gruppo comunale di Protezione Civile di Ponte San Nicolo: sabato e domenica i volontari celebreranno il ventesimo compleanno del gruppo con una serie di esercitazioni aperte a tutti. Infatti, è stato proprio la primavera e l'estate del 1996 che il primo gruppo di volontari, dopo il corso di formazione, si è costituito operativamente. Un compleanno festeggiato in particolare sabato 28, dalle 9 alle 19, tratelionate, evacuazioni di scuole, abbattimento controllato di alberi e uso motopompe come durante gli allagamenti: Nel corso delle esercitazioni, spiega il capogruppo Roberto Marchioro, i volontari verranno a contatto con la simulazione delle più svariate situazioni di emergenza causate da eventi naturali o in operazioni di soccorso necessarie per interventi provocati dall'uomo. Domenica, invece, dalle 9 alle 12, ritrovo nella sede del Gruppo in via Marconi per momenti formativi con i cittadini. -tit_org-

**AGNA, gLI ALUNNI IN VISITA ALLA CASERMA
Studenti a scuola dall`Arma**

[Redazione]

AGNA, GLI ALUNNI IN VISITA ALLA CASERMA Studenti a scuola dall'Arma AGNA Oggi gli alunni delle quinte classi della scuola primaria di Agna visiteranno la stazione locale dei carabinieri (nella foto), accompagnati dall'amministrazione comunale e da alcuni volontari di protezione civile. Sarà l'occasione per conoscere da vicino l'attività dei carabinieri in servizio, comandati dal maresciallo Giovanni Patisso. Questa visita rientra nel percorso di educazione civica promosso in questo anno scolastico spiega il sindaco Gianluca Piva che ha visto i nostri alunni visitare Palazzo Ferro Fini sede della Regione, il municipio e ora la caserma dell'Arma. Ringrazio il comandante di Agna e il capitano di Compagnia per la disponibilità, (n.s.) -tit_org- Studenti a scuola dall Arma

Province sempre più vuote addio alla Protezione civile

La giunta toglie altre competenze agli enti intermedi, entro l'anno nessuna funzione Udine vuole restare aperta fino al 2018. Commissari per Pordenone, Gorizia e Trieste

[Michela Zanutto]

LA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI La giunta toglie altre competenze agli enti intermedi, entro l'anno nessuna funzione Udine vuole restare aperta fino al 2018. Commissari per Pordenone, Gorizia e Trieste di Michela Zanutto > UDINE Entro l'anno le Province resteranno senza funzioni; tutti i compiti passeranno alla Regione (tranne l'edilizia scolastica che sarà gestita dalle Uti). Firmate nella sede della Regione a Udine, le intese con i quattro presidenti delle Province del Friuli Venezia Giulia (Pietro Fontanini per Udine, Claudio Pedrotti per Pordenone, Enrico Gherghetta per Gorizia e Maria Teresa Bassa Poropat per Trieste) per i piani di subentro nell'esercizio delle funzioni in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca e protezione civile, già approvate dai consigli provinciali (tranne Udine che comunque porterà il documento nella prossima seduta). Passaggio previsto per il primo luglio, insieme a viabilità e trasporti, motorizzazione civile, musei e cultura. Un percorso iniziato l'anno scorso con la competenza sul lavoro rientrata in Regione che proseguirà quest'anno con un'accelerazione: il primo novembre le funzioni in materia di edilizia scolastica passano alle Uti ed entro l'anno c'è l'ipotesi di trasferire anche le funzioni ambientali. Una firma arrivata in un clima di assoluta tranquillità - ha spiegato l'assessore alle Autonomie locali, Paolo Panontin -, certo i presidenti di Provincia erano seduti al tavolo a sancire la perdita di un altro pezzo di funzioni. Per loro non c'era motivo per festeggiare, ma è stato un lavoro davvero inteso che ha messo a dura prova anche le strutture e gli uffici coinvolti, lavoro che si è svolto in armonia. I minimi punti di frizione si sono risolti con grande collaborazione. Quanto al futuro delle Province resta un punto di domanda. Perché se Udine resterà aperta fino al 2018, cioè fino alla naturale scadenza del mandato, è diversa la questione per Pordenone, Gorizia e Trieste. Nonostante gli enti, siano di primo o di secondo grado, si troveranno completamente svuotati delle loro funzioni. La scelta del presidente Fontanini è legittima dal punto di vista legislativo - aggiunge Panontin -, resterebbe la possibilità di una modifica statutaria. Poi quale tipo di attività svolgeranno resta un'incognita. Di sicuro la Regione sarà tenuta a destinare i fondi necessari a continuare il minimo di attività, come stipendiare il personale di staff. La Provincia poi avrà anche fondi propri, ma l'attività pratica che potrà svolgere sarà minimale. Diversa la questione per Pordenone, Gorizia e Trieste. Dobbiamo ancora sederci al tavolo e assumere una decisione - ammette Panontin -. Attualmente Pordenone è già un ente di secondo grado. Ma per Gorizia e Trieste, se dovessimo seguire la linea attuale, in autunno andranno al voto. E ci troveremmo nella situazione paradossale di mandare al voto per una durata limitata. La considerazione da fare è se sia opportuno o meno andare al voto, io credo che la via praticabile sia il commissariamento, perché la strada della proroga è delicata. In ogni caso la legge prevede la cancellazione delle Province e questo è il loro futuro. L'intesa firmata da presidenti e assessore, oltre che a una previsione di legge, risponde all'esigenza di garantire la continuità nell'esercizio delle funzioni istituzionali essenziali delle Province e, dall'altro, il subentro della Regione nelle funzioni trasferite, nei servizi al territorio e ai cittadini, accompagnato anche da un trasferimento di risorse, sia umane che strumentali. L'intesa politica prende atto dei dati oggetto dei piani di subentro, che sono stati condivisi e riscontrati dagli uffici degli enti interessati, rimandando, per ulteriori dettagli, al dialogo operativo anche nelle fasi successive. A questo punto la Giunta regionale sarà chiamata a deliberare sulle intese appena siglate nel corso della prima seduta utile, in calendario domani, È RIPRODUZIONE RISERVATA La firma sul passaggio delle competenze dalle Province alla Regione -tit_org-

Province: firmato passaggio funzioni Ambiente e Pc

[Redazione]

Sono state firmate ieri a Udine le intese con presidenti delle quattro Province del Friuli Venezia Giulia relative ai piani di subentro per l'esercizio delle funzioni in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca e protezione civile, approvate dai Consigli provinciali e già trasmesse all'assessore alle Autonomie locali, Paolo Panontin. L'intesa, oltre a una previsione di legge, risponde all'esigenza di garantire la continuità nell'esercizio delle funzioni istituzionali essenziali delle Province: firmato passaggio funzioni Ambiente e PC Province e il subentro della Regione nelle funzioni oggetto di trasferimento e nei servizi al territorio e ai cittadini, accompagnato da un trasferimento di risorse, umane e strumentali, ciascuna intesa contiene previsioni specifiche per ogni Provincia, in relazione alle diverse esigenze e situazioni di fatto. L'intesa politica prende atto dei dati oggetto dei piani di subentro, che sono stati condivisi e riscontrati dagli uffici degli enti interessati, rimandando per ulteriori dettagli al dialogo operativo. La giunta regionale sarà infine chiamata a deliberare sulle intese appena siglate nel corso della prima seduta utile, prevista domani. -tit_org-

il progetto

Giù anche la torre del palazzo dei conti Polcenigo

[Redazione]

Il palazzo dei conti Polcenigo Panna risorse grazie alla volontà del sindaco di Cavasse Nuovo, Aldo Chittaro. L'edificio storico, costruito nel Seicento, non rimase indenne alla furia del terremoto. Il 7 maggio 1976 una parte della torre era crollata e il suo futuro si presentava alquanto incerto. Nel 1980 venne a Udine il ministro dei Beni culturali Oddo Biasini - racconta il sindaco di allora -, e assieme al vice sindaco mi feci ricevere per valutare cosa si poteva fare per recuperare il palazzo dei conti Polcenigo Panna. Il ministro consigliò a Chittaro di interpellare la Soprintendenza alle belle arti pur sapendo che sul piatto c'erano altre urgenze, tra queste il recupero dei centri storici di Gemona e Venzone. Chiattaro non si diede per vinto. Sapeva che il giorno seguente lo stesso ministro sarebbe andato a Gemona e decise di raggiungerlo. Ho effettuato un nuovo sopralluogo e la situazione è peggiore di quella che le ho illustrato ieri disse invitando il ministro ad aiutarlo a recuperare il simbolo del paese. Il ministro lo ascoltò e non disse nulla. Due settimane dopo, però, il sindaco ricevette la telefonata del soprintendente alle belle arti: Siamo impegnato a Gemona e a Venzone, ma un ingegnere di Portogruaro potrebbe redigere un progetto di recupero antisismico purché il Comune appalti i lavori. Chittaro non esitò e accettò. Era una sorta di anomalia - afferma oggi perché generalmente gli appalti venivano appaltati direttamente dalla Soprintenden-

Quel minuto che non finiva mai pioggia di tegole e case distrutte

[Giacomina Pellizzari]

sindac di Meduno, Fanna e Travesio: fu difficile tranquillizzare la gente di GIACOMINAPELLIZZARI Quel minuto che non finiva mai. Un minuto in cui tutto crollò. A Fanna volarono le tegole e colpirono la gente mentre usciva dalle case. In via Mioni non un uomo, altri rimasero feriti. Inciampare nelle macerie era un attimo anche perché la sera del 6 maggio 1976 tutta la zona terremotata era al buio. E dopo la scossa che nel Pordenonese distrusse anche Frisanco e Meduno, calò il silenzio. Sono in molti a ricordare quella calma irrealistica in mezzo a tanto disastro. Ma contro quelle case distrutte cominciarono a scagliarsi ancora più duramente il sisma del 15 settembre, qualcuno vide le strade muoversi come le onde del mare. La cosa più difficile fu tranquillizzare la gente, ammette l'allora sindaco di Meduno, Silvano Antonini Canterin, pensando alle partenze di settembre quando l'esodo mise in discussione un settore di sviluppo, bisognava liberare le case in primavera e la politica ebbe il coraggio di garantire che sarebbe successo. Alle 21 del 6 maggio di quarant'anni fa. Silvano Canterin partecipava, a Pordenone, a una riunione indetta dai vertici della Democrazia cristiana per compilare la lista dei candidati alle elezioni politiche che si sarebbero tenute un mese dopo: Avvertimmo il rumore ci appoggiammo tutti al muro, la scossa non finiva mai. Durò quasi un minuto, fu interminabile veramente. Chi non l'aveva fatto durante il movimento tellurico lo fece dopo, certo è che tutta la gente si era riversata in strada. Nessuno si rendeva conto di che cosa era successo, c'era lo smarrimento generale, continua l'ex sindaco di Meduno illustrando una situazione in cui la velocità dell'informazione non era sicuramente quella di oggi. Più di un'ora dopo, la Rai iniziò a divulgare le prime notizie, ma nonostante ciò dovette arrivare l'alba per fare chiarezza sull'entità del disastro. Non tutti a Meduno sapevano che esattamente 200 anni prima, un altro terremoto aveva provocato danni e feriti nella zona. Durante la ristrutturazione di palazzo Colossis, sul portale, trovammo inciso "1771: il 10 luglio ci fu il terremoto", conferma Antonini Canterin, citando i documenti parrocchiali sui quali e i rendiconti dei danni e delle vittime. L'ex sindaco rientrò immediatamente a Meduno, si accertò che la madre stesse bene e che in paese non ci fossero morti. Ricorda con tenerezza un aneddoto a conferma della paura che regnava tra la gente: Il mio vicesindaco, Bruno Paveggio, faceva parte di una famiglia numerosa. Quella sera era a casa e quando avvertì la scossa lui e tutti, almeno così credevano, si riversarono in cortile. Quando si trovarono uno di fronte all'altro, il vicesindaco disse: "Dov'è Silvano?". Silvano era l'ultimo nato, il bambino era stato dimenticato nella culla dentro la casa. La madre di Antonini Canterin, invece, non si mosse dal suo letto nonostante il terremoto le avesse messo a soqquadro la casa. Il terrore lo vide negli occhi dell'avventore del bar dove si trovava quella sera, assieme ai partecipanti a una riunione della Comunità montana, anche l'allora consigliere comunale, oggi vice sindaco, Lino Canderan. Temevo si aprisse la terra - ricorda -. Sulle montagne vedevo solo bagliori e lampi. Tutto intorno solo macerie. La cosa positiva era che a Meduno non c'erano morti, continua Canderan soffermandosi sul giorno dopo quando andò, assieme ad alcuni amici, a Forgaria e lì sì che vide i morti. Non dimenticherò mai la spianata di Forgaria, tornammo indietro senza dire una parola. Allo stesso modo il vicesindaco ricorda con commozione la gente in lacrime dopo le scosse del 15 settembre. Compresi il dramma quando vidi persone di 25-30 anni piangere in piazza e quest'anno, 40 anni dopo, il 6 maggio alle 22 ho ripensato a quei momenti e mi sono commosso anch'io. A Meduno e nelle frazioni di Sottomonte, Costa e Navarons, quasi tutte le case erano da rifare. La mattina del 7 maggio - continua Antonini Canterin -, i cittadini volevano assolutamente che andassi a vedere le case. Mi portavano negli sgabuzzini a vedere le crepe a conferma che la gente aveva fiducia nelle istituzioni. Il giorno dopo arrivarono la cucina da campo, le tende militari e anche abiti che il Comune rimandò indietro: Non abbiamo bisogno consegnateli nelle zone più colpite. Ma non solo perché, da 11 a poco, il quotidiano La Stampa di Torino accreditò al Comune 5 milioni di vecchie lire. La Regione - ricorda Antonini Canterin - pretendeva che i sindaci versassero nelle casse della Regione i soldi che ci inviavano i privati, mi opposi:

"Scherzate - gli dissi -, li abbiamo ricevuti grazie ai nostri agganci". A Meduno tesero la mano anche gli americani: Volevano farci le scuole con i loro progetti, ma noi le avevamo già progettate in un iter durato due-tre anni e preferimmo ricostruirle in muratura. La Regione modificò la legge, avevamo 350 bambini da sistemare. In quell'estate arrivarono molti politici in Friuli. La scossa del 15 settembre sorprese Antonini Canterin a palazzo Belgrado, a Udine, assieme a un comitato di Parlamentari. Ricordo Marco Pannella, appena avvertì il terremoto si precipitò in strada. Meduno reagì. Lo confermano le parole che un anno dopo disse il mugnaio di Meduno, Elíseo Burello, invitando tutti a resistere per non morire. C'è ancora molta paura riferiva citando l'esempio della sua famiglia: lui e la moglie erano tornati a dormire in casa, mentre i suoi figli non se la sentivano ancora. Nuove crepe si vedevano nelle case danneggiate e il timore che arrivassero altre scosse distruttrici era ancora troppo presente. Rispetto a prima del terremoto, gli affari erano calati, molte stalle avevano chiuso. Ma la gente resisteva sfidando l'impossibile. A Panna era andata peggio, in via Mioni morì un uomo. Sua moglie era uscita prima di lui, il tetto della casa gli piombò addosso, ricorda l'attuale vice sindaco, Patrizio Andreetta, allora venticinquenne consigliere comunale. Andreetta soccorse la madre tra le macerie: Usci più lentamente di mio fratello, era buio, inciampò. L'accompagnai in ospedale e 11 aiutai a scaricare dalla barella il signore che poi morì. Non può dimenticare quei momenti, tanto meno la pioggia di tegole che vide uscendo dal bar dove si trovava la sera del 6 maggio. Temevo si aprisse la terra. L'avevo visto in un film, avevo davvero paura che succedesse. Quella sera tutti si riversarono sulle auto, nelle zone più aperte, da dove scappavano quando avvertivano le scosse di assestamento. Panna - aggiunge era l'ultimo comune disastroso, il 70 per cento dei vecchi borghi come Mioni era sparito. Quella notte fu terribile anche per l'alierà sindaco, Annunziato Crucitti: La gente vagava spaventata, fu molto difficile cercare di incoraggiarla. Cercammo di confortarci a vicenda. Anche a Panna l'80 per cento delle abitazioni era inagibile. Le tende arrivarono due settimane dopo il terremoto: Avevamo qualche locale non danneggiato e 11 cercavamo di tenere la popolazione unita che reagì positivamente. Non auguro a nessuno di passare quello che abbiamo vissuto in quei momenti, insiste l'ex sindaco indipendente assicurando che anche senza l'appoggio dei partiti furono trattati alla pari degli altri. All'inter no della maggioranza non registrammo mai alcun problema di stabilità o di riconoscimento di ruolo. Fummo trattati alla pari degli altri sindaci eletti nelle liste di partito - continua -, in caso di necessità ci appoggiavamo di qua o di là. Il suo ruolo gli consentì di battersi per ricostruire Panna dov'era. Decidemmo di salvaguardare il più possibile la fisionomia del paese e, conseguentemente, di ridurre al massimo le demolizioni spiega Crucitti che sostituì le previste ordinanze di demolizione con quelle che prevedevano puntellamenti o tirantamenti. Prendemmo tempo per riflettere e salvaguardare i nostri luoghi. Il paese ci piaceva ed era giusto mantenerlo, ripete l'ex sindaco convinto che se le ruspe entravano in funzione sarebbe stato impossibile ripristinare i luoghi com'erano. Tanti comuni cambiarono fisionomia perché andarono a ruota libera. Crucitti riconosce però che l'emergenza spesso portava a reazioni immediate. Nel 1976, Panna era il Comune con il maggior numero di emigranti. Mantenere il paese con le stesse caratteristiche che aveva quando, negli anni trenta, una buona metà dei 3 mila abitanti decise di andare a cercar fortuna oltre oceano, significava mantenere il legame con quelle stesse comunità. Stiamo cercando di tamponare laddove è possibile - dichiarava a fine maggio 1976, il sindaco al giornalista del Messaggero Veneto, Francesco Durante -. Abbiamo chiusa la circonvallazione interna e dato corso a un numero limitatissimo di demolizioni, una decina, soltanto dove si erano avuti crolli. In quell'occasione, Crucitti stimava 600 persone senza tetto, delle 1.276 abitazioni 276 erano da abbattere, 302 gravemente danneggiate, 360 appena lesionate e 328 integre. Ovviamente questi numeri cambiarono perché non solo le crepe si aprivano di giorno in giorno, ma a settembre le nuove scosse cambiarono nuovamente la situazione. E pur rendendosi conti che molti edifici a rischio crollo erano situati a ridosso delle strade, il sindaco auspicava che Panna potesse risorgere senza cambiare radicalmente il suo volto. Analoga la situazione a Travesio. La sera del 6 maggio, il sindaco, Luciano Bortolussi, era con la moglie a Udine. La scossa li colse nella casa dei parenti in viale Vat dove, subito dopo, sentirono il via vai delle ambulanze. Udirono solo quello perché in quella notte nessuno parlava, regnava il silenzio. sindaco capì che era successo qualcosa di grave e si diresse subito verso Travesio. Lungo la

strada vide la distruzione. A Lestans si trovò di fronte alle case crollate e quando arrivò nella piazza del paese la gente che si era arrangiata a suo modo: diverse persone avevano sistemato un divano nella parte più ampia ed erano sedute lì. Il terremoto aveva distrutto soprattutto alcune frazioni, Toppo in particolare. Molte persone, per anni, trascorse le giornate nelle case crepate e le notti nel prefabbricato di lamiera installato nell'orto, prima di riuscire a sistemare le abitazioni. La cucina da campo a Farina Ecco come era ridotta Usago, frazione di Travesio, dopo il 6 maggio 1976 La disperazione di un abitante di Travesio davanti alla casa crollata La tendopoli militare allestita a Farina Un cantiere in corso nel centro storico di Mediino -tit_org-

Avete curato la ferita del Friuli Il presidente Comelli ringraziò i Cb

[Antonella Scarcella]

Avete curato la ferita del Friuli Il presidente Comelli ringraziò i Cb di Antonella Scarcella UDINE Un grazie da parte di tutti i friulani da parte del presidente della Regione, Antonio Comelli, ai radioamatori Cb per i soccorsi dati durante il terremoto. Il documento, datato 1976, è un po' ingiallito ma la vivissima gratitudine espressa è ancora viva. Questa immane catastrofe ha distrutto tante case - si legge - e tanti cari affetti e ha infuso alle popolazioni del Friuli una profonda ferita materiale e morale che ha potuto, anche con il vostro intervento, essere curata in modo sollecito, portando un sostegno spirituale di immensa validità. Si tratta del sostegno dato dalla rete di Cb (banda cittadina dall'inglese "citizen band" cioè persone accomunate dalla passione per i ricetrasmittitori). Ci racconta la loro storia Ermanno Ba2an, alias Cb "Samil", all'epoca dodicenne, ma insieme con il padre e il fra tutto e il proprietario chiese aiuto tramite radio e così lo rintracciammo. Le basi erano collegate con il centro operativo di Udine dal quale partivano materiali di prima necessità, vestiti, alimenti, medicinali. C'era una roulotte all'esterno come supporto medico - continua - vennero in soccorso tanti gruppi di Cb: da Trento, dal Veneto e dall'Emilia. La radio, come sempre, ci aveva uniti. tello in prima linea nel servizio di radiosoccorso nei vari campi e tendopoli di Trasaghis, Osoppo, Gemona, Buja. Suo padre, Gualtiero Ba2an, alias il Cb "Scavessa", era il coordinatore e con suo figlio Ezio furono i primi a dare l'allarme dell' incidente che coinvolse il comandante Ronald George McBride. Nei primi momenti dopo la scossa ci ritrovammo tutti nel parcheggio delle ambulanze vicino all'ospedale civile - racconta Ermanno - ero il più piccolo di una ventina di civili tutti legati dalla passione per la radio, ci eravamo sentiti tramite i trasmettitori, avevamo come ponte radio il monte Bernadia. Con le radioline, Ermanno e suoi compagni riuscirono a chiamare i soccorsi in diverse occasioni per far passare attraverso l'etere tutto quello che serviva. Il trasmettitore sempre acceso in macchina e una ventina di punti "base" e si riuscì a creare una rete capillare composta da circa 150 persone. Salvammo la vita a molti feriti - ricorda - a Magnano in Riviera, al Morena, era caduto Questa immane catastrofe ha distrutto tante case e tanti cari affetti ed ha inflitto alle popolazioni del Friuli una profonda ferita materiale e morale che ha potuto, anche con il vostro intervento, essere curata in modo eollecito, portando un sostegno spirituale di immensa validità ed un incitamento a resistere, a corn battere con tenacia e fiducia. ~ Perciò nel rinnovarvi, anche a nome della popolazione del Friuli, i sentimenti di vivissima gratitudine, vi invio il mio più caloroso grazie Un estratto del documento di ringraziamento del presidente Comelli alla stazione radio Cb Samil (Udine 1976) -tit_org-

Geologi e architetti nelle borgate per salvare le case storiche

L'ex sindaco Chittaro ripercorre i giorni dell'emergenza: eravamo senza mezzi Dalla scelta dei prefabbricati alla ricostruzione delle case prima delle fabbriche

[Giacomina Pellizzari]

L'ex sindaco Chittaro ripercorre i giorni dell'emergenza: eravamo senza mezzi Dalla scelta dei prefabbricati alla ricostruzione delle case prima delle fabbriche di Giacomina Pellizzari La torre del castello era caduta in strada. Il municipio, la casa di riposo e l'ambulatorio medico erano inagibili. Al sindaco di Cavasse Nuovo, Aldo Chittaro, bastarono questi pochi elementi per capire che il terremoto aveva lasciato solo distruzione. La sera del 6 maggio 1976, il sindaco rientrava da Arba in auto. A Colle vidi un lampo e pensai a un temporale anche perché la giornata era stata caldissima, ma dopo cinque, sei secondi l'auto sobbalzò. Fu allora che mi resi conto che si trattava del terremoto. Il suo racconto si ferma a Cavasse, dove cercò subito la moglie che sapeva impegnata in una seduta di commissione consiliare. In quell'istante vennero verso di me due persone in assoluto silenzio, fu terribile. Quel silenzio parlava più delle parole. Il sindaco trascorse la notte tra la sua gente e il mattino seguente il suo pensiero andò verso le frazioni. Mi scongiurarono di partire in auto, le strade erano impercorribili. Ci incamminammo a piedi. Passammo davanti alla casa di mio suocero, aveva 78 anni ed era già sul tetto a mettere a posto le tegole. Concluso il giro di ricognizione, Chittaro chiese aiuto alla Prefettura. Poco dopo si congratulò con i militari della brigata Manin di Aviaro che, a poche ore dal sisma, erano già nella zona terremotata con tende e cucine da campo. Allestimo la tendopoli e assegnammo i posti letto alle famiglie. Nonostante i suoi quasi 90 anni, Chittaro ricorda perfettamente quei giorni, compreso l'arrivo di un gruppo di giovani da Orsago. Volevano aiutarci, si fermarono un mese. Il sindaco ripercorre quei giorni e, con il senno di poi, riflette sul fatto che, allora, i Comuni si trovarono a gestire l'emergenza senza niente. Era disarmante. I problemi da risolvere erano molti a partire da quelli geologici. Gli edifici costruiti nei terreni non omogenei erano distrutti. Nella frazione di Orgnese effettuammo un carotaggio a 150 metri di profondità per capire come mai una zona era rimasta intatta, mentre l'altra era distrutta. La legge 17 era stata approvata e la gente aveva fretta di rimettere a posto le case. Il 15 settembre il Comune aveva già pagato 700 milioni di lire. Vennero vanificati. Il giorno in cui la terra tornò a tremare, Chittaro stava illustrando all'assessore regionale, Adriano Bomben, le sue preoccupazioni sulle condizioni della scuola. Avevamo 100 ragazzi da accogliere, si trattava di garantire l'anno scolastico. Ci fu un fuggi fuggi generale e ancora oggi Chittaro si rammarica per non aver salutato l'assessore. Dalla collina vidi sollevarsi una nube di polvere e una casa nuova aprirsi in due. Metà dell'edificio appoggiava sulla roccia, l'altra metà sul terreno molle. Seguì la scelta dei prefabbricati. Cavasse optò per i modelli svedesi, ma il contratto saltò perché il produttore non accettò di versare la cauzione prevista dalla legge italiana. A quel punto il presidente della Provincia, Giancarlo Rossi, ripiegò sulla soluzione canadese. Un mese dopo - continua il sindaco - ce li consegnarono via nave. Il sindaco e il suo vice, però, proposero a Zamberletti di premiare le famiglie che realizzavano i prefabbricati in proprio. Il commissario predispose il bando e diede 30 giorni di tempo per presentare le domande. Alla fine del mese - fa notare Chittaro - avevo 21 domande per un valore pari a 10 milioni 500 mila lire. Ma quando arrivò in prefettura con la lista il funzionario di turno gli disse che il budget era esaurito. Chittaro non sentì ragione e attese Zamberletti il quale ripristinò subito il fondo. Chittaro riconosce di aver demolito molte case vecchie. Seguimmo il modello Gemona, l'architetto Nimis era dell'opinione di dover concedere alla gente la possibilità di costruire fuori dal centro storico. In più approvammo una norma che ogni casa costruita doveva avere una pertinenza per mettere fine alle promiscuità. Firmammo 300 accordi bonari e approvammo cinque Piani particolareggiati, Comatar, Franceschina, Zamboni, Covas e Maraldi. A Cavasso partì anche il cantiere pilota voluto dalla Segreteria straordinaria per rendere antisismiche le vecchie case. Con gli accordi bonari eravamo in difficoltà, tutti volevano tornare. Individuammo un terreno per la ricostruzione, ma ci servivano 50 milioni di vecchie lire, la Regione ce li concesse facilitando così la

possibilità di uscire. Un dato per tutti: Nel 1978 avevamo 200 pratiche pronte, passò la metà. Le priorità furono scelte tenendo conto delle famiglie più numerose e della presenza di persone anziane. A Runcis tre architetti dell'uni versità di Padova consigliarono al sindaco di classificare la borgata come articolo 8 (beni storici) e il consiglio comunale approvò un ordine del giorno e chiese alla Regione di dare priorità alla riparazione delle case e non alle fabbriche. La pensava così - chiosa Chittaro - anche il nostro vescovo. Due ragazze vestite a festa davanti alla tendopoli di Cavasso Nuovo. Si erano fermate a chiacchierare con una signora e qui le sorprese, nell'estate 1976, I fotografo del Messaggero Veneto. Se oggi queste ragazze si riconoscono possono raccontarci la loro storia inviandounmessaggioall'indirizzoe-mailterremoto1976@messaggeroveneto.it as i restauratori al lavoro tra le opere d'arte Nella Destra Tagl lamento il terremoto colpì soprattutto le opere d'arte. I danni furono ingenti ma fortunatamente non irreparabili. Nella clip fornita dalla Cineteca del Friuli da oggi sul sito www.messaggeroveneto.it, tratta dal documentario "Il Friuli: luoghi, storia, genti" girato nel 1976 da Gianenrico Vendramin con la collaborazione di Darlo Ferri, si vedono fra gli altri Sequais, I paese natale di Primo Camera, Villa Ciani e Il Duomo di Lestans con gli affreschi lesionati. Ma anche il recupero delle opere realizzato da mani esperte grazie all'intervento della soprintendenza di Trieste, che ordinò di punteggiare i muri pericolanti, coprire i tetti danneggiati, staccare gli affreschi dai muri sconnessi e recuperare le opere d'arte mobili. -tit_org-

In settembre il ricordo di 11 cantieri degli alpini

[Piero Cargnelutti]

In settembre il ricordo di 11 cantieri degli alpini. Terremoto: Gemona e Comuni vicini attendono dalle 3 alle 4 mila penne nere. Il 17 e il 18 il clou delle iniziative, ma l'intera settimana sarà ricca di eventi di Piero Cargnelutti. A GEMONA continuano gli eventi inseriti nell'ambito delle iniziative a ricordo del quarantesimo anniversario del terremoto del 1976: a Gemona a settembre arriveranno 3-4 mila penne nere. Sono gli alpini provenienti da tutta Italia e più precisamente da quelle 90 sezioni che ai tempi del sisma gestirono ben 11 cantieri distribuiti sul territorio friulano. L'appuntamento è inserito nel weekend che comprende sabato 17 e domenica 18 settembre. Tale importante manifestazione, che vedrà riunirsi a Gemona il consiglio nazionale Ana, è stata oggetto di un incontro fra amministrazioni e referenti Ana del territorio interessato che si è svolto lunedì sera a palazzo Botón nel capoluogo pedemontano proprio con il fine di stendere un programma definitivo da inviare a tutti gli invitati che vi siteranno il Friuli per quell'importante momento di ritrovo. In quella settimana a settembre - ha spiegato Ivo Del Negro della sezione Ana di Gemona - sono in programma anche diversi eventi dimostrativi che saranno realizzati dalla Protezione civile regionale ma abbiamo già provveduto a concordare con la Regione a far sì che il fine settimana sia dedicato interamente agli alpini, proprio per facilitare lo svolgersi delle iniziative. Ora ci prepariamo a mandare ufficialmente gli inviti e per questo è importante che si predisponga un programma dettagliato che a luglio sarà pubblicato anche sul nostro organo stampa ufficiale "L'Alpino". Nelle intenzioni degli organizzatori, si prevede che la seduta del consiglio nazionale Ana si svolga a palazzo Botón nella mattinata di sabato 17 settembre: l'assemblea sarà seguita da un breve spostamento alla caserma Goi-Pantanali per un saluto ufficiale ai 29 caduti nella notte del 6 maggio e il pranzo. Successivamente, gli ospiti provenienti da tutta Italia potranno così scegliere di andare nei Comuni in cui operarono allora le loro sezioni di riferimento; Quella parte di giornata - ha detto il sindaco Paolo Urbani - sarà a cura delle varie amministrazioni con i rispettivi gruppi Ana, che potranno autonomamente proporre delle iniziative. Per quanto ci riguarda siamo disponibili, laddove vi sia la necessità, a mettere a disposizione materiali per proiezioni oppure dei cori per un evento canoro: l'importante sarà permettere ai nostri ospiti di tornare in quei posti in cui operarono allora. Domenica 18 settembre si prevede invece il grande ritrovo a Gemona per il corteo e il tipico rancio. Il recente raduno delle penne nere a Gemona -tit_org-

Due immagini della roggia Cividina, a Remanzacco, dove sono stati posizionati "salsicciotti" galleggianti per contenere l'inquinamento dopo lo sversamento di nafta da una cisterna a Povoletto

Nafta nella roggia, moria di pesci

[Lucia Aviani]

Nafta nella roggia, moria di pesci Il gasolio è fuoriuscito da una cisterna a Povoletto e ha raggiunto Remanzacco attraverso la Cividina di Lucia Aviani I REMANZACCO A lanciare l'allarme, attorno alle 13.30 di martedì, è stato un gruppetto di pescatori, imbattutisi nel triste scenario di una serie di pesci morti sulle sponde della roggia Cividina, corso d'acqua che dalla zona di Reana del Rojale scende verso il territorio di Povoletto e, poi, di Remanzacco, per immettersi infine nel letto del torrente Torre. Una rapida osservazione degli esemplari senza vita ha chiarito le cause della loro fine: erano ricoperti di una sostanza oleosa. Più o meno in contemporanea, in località Casali Molino Cainero, a Orzano di Remanzacco, si è cominciato ad avvertire un forte odore di gasolio: Si dovevano tenere le finestre chiuse, testimonia Maria Cristina De Michielis, consigliera comunale (in forza al Movimento 5 Stelle) che abita in loco. È bastato gettare un'occhiata alla roggia - spiega poi - per notare grosse chiazze in superficie. Lo sversamento dev'essere stato pesante, a giudicare dalle esalazioni. In breve, così, si è innescata la macchina degli accertamenti: l'amministrazione civica ha allertato la polizia locale che, a sua volta, ha attivato vigili del fuoco, personale dell'Arpa, della Protezione civile e dell'Ente tutela pesca. Sono scattati i sopralluoghi e si è subito constatata la necessità di un rapido intervento di contenimento del liquido. Il tempo di attrezzarsi, reperendo una serie di salsicciotti galleggianti, e via ai lavori: nel giro di qualche ora l'operazione di salvataggio è entrata nel vivo, con il posizionamento delle barriere. Messo in sicurezza il contesto, nei limiti del possibile, è partita la ricognizione verso monte, per capire dove il problema avesse avuto origine e per chiarire, soprattutto, se si fosse trattato di un gesto doloso o di un evento fortuito. L'enigma è stato sciolto in serata: L'incidente - ha spiegato il sindaco Daniela Briz - si è verificato in Comune di Povoletto, per l'esattezza nella frazione di Siacco. La nafta è fuoriuscita, copiosa, da una cisterna posizionata nella proprietà di un'azienda agricola (e "risanata" attorno alle 22): alla base dell'accaduto, quasi certamente, una disattenzione. L'episodio rammarica, e parecchio: stiamo puntando tanto sulle politiche ambientali e cerchiamo ormai da anni di diffondere la sensibilità all'attenzione del contesto naturale che ci ospita e poi ci troviamo a dover fronteggiare una situazione del genere, che avrà inevitabili ricadute sulla flora e sulla fauna della roggia Cividina, uno degli elementi caratterizzanti del paesaggio di Remanzacco. Per fortuna, se non altro, l'intervento degli organismi competenti è stato celere. Davvero una dimostrazione di efficienza, plaude De Michielis, segnalando un'ulteriore circostanza: Da diversi giorni a Casali Molino Cainero si notano, lungo il ruscello, scie di schiuma. Chissà se il fenomeno è in qualche modo collegato allo sversamento di nafta o se si tratta di accadimenti indipendenti. È opportuno andare a fondo. -tit_org-

palazzolo

Scuola, sociale e fusione nei programmi dei candidati

Dieci giorni alle elezioni: incontri e confronti per gli aspiranti sindaci Zoroddu, Biasutti e D'Altilia

[Redazione]

PALAZZOLO Dieci giorni alle elezioni: incontri e confronti per gli aspiranti sindaci Zoroddu, Biasutti e D'Altilia
PALAZZOLO DELLO STELLA La corsa è a tré. Non ci sono partiti sui simboli, tutte civiche le liste in campo, ma gli schieramenti sono chiari. Con una frattura all'interno della maggioranza uscente di centro destra dove il vicesindaco Simone Francesco Zoroddu, 66 anni, sostenuto da "Progetto domani" e l'assessore ai Servizi sociali, all'Ambiente e alla Protezione civile, Franco D'Altilia, 53 anni, a capo di due liste "Noi giovani per Palazzolo" e "Palazzolo va oltre" si sfidano per la carica di sindaco. Per il centrosinistra punta a vincere le amministrative l'ex dirigente scolastico Marisa Biasutti, 66 anni, supportata da "Insieme si può" e "Impegno per Palazzolo". È tempo di incontri con la cittadinanza e di presentazioni dei propri programmi. Primo posto nella scala delle priorità della candidata Biasutti, è la scuola. È nostra intenzione - ha affermato - coinvolgere anche altri Comuni per trovare le risorse per realizzare il tempo pieno nella primaria e il tempo prolungato nella secondaria di primo grado. D'Altilia ha fondato il suo programma sulle esigenze e i bisogni delle famiglie, dei giovani e degli anziani con una forte attenzione al sociale, alla scuola e alle attività produttive del nostro Comune. La lista "Noi giovani per Palazzolo" ha ricevuto anche il sostegno del consigliere provinciale di Fratelli d'Italia Marzio Giau. Per il candidato Zoroddu risulta fondamentale la fusione tra Palazzolo dello Stella e Precenicco avviando prima un percorso di coinvolgimento con la popolazione, la realizzazione dei collegamenti ciclabili fra Palazzolo, Precenicco, Muzzana e Latisana e una completa riorganizzazione degli uffici comunali e della macchina amministrativa. (V.Z.) RIPRODUZIONE RISERVATA Simone F. Zoroddu Marisa Biasutti Franco D'Altilia -tit_org-

Da Arcola, Vezzano e Romito Studenti in marcia per la pace

Con una festa 'itinerante' hanno detto no all'intolleranza

[Cristina Guala]

Da Arcola, Vezzano e Romito Studenti in marcia per la pace Con una festa Itinerante hanno detto no à1Ã intolleranza - VEZZANO - LA MARCIA DELLA PACE dedicata al teina della responsabilità è stata una festa nel borgo, ma gli studenti non si sono solamente divertiti. Si erano preparati bene per quell'appuntamento e hanno detto consapevolmente 'no' all'esclusione, al razzismo, all'intolleranza. Lo hanno fatto leggendo brani dedicati, producendo canti e impegnandosi nei laboratori. Centinaia di alunni e di famiglie di Vezzano, Arcola, Ameglia si sono dati appuntamento a Vezzano, alcuni partendo dal capoluogo, altri da Sarciara, e tutti insieme hanno intonato musiche e balli stringendosi la mano tutti insiemeun grande girotondo. SI È TRATTATO dell'evento finale di un progetto iniziato e inaugurato a novembre in occasione dell'anniversario della convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la ma nifestazione si è svolta in tré luoghi: nelle strade di Vezzano, dove gli studenti hanno sfilato in corteo con una grande bandiera arcobaleno, con la partecipazione anche di molte famiglie, quindi nell'istituto di Sarciara dove si sono svolti i laboratori, e nel parco della Fontanetta per i saluti finali. NEGLI SPAZI adiacenti il plesso scolastico di Sarciara, sono stati organizzate attività che hanno coinvolto gli alunni di Prati, Buonviaggio, Arcola e Romito mentre gli allievi del capoluogo sono scesi dalla collina seguendo il percorso accompagnati dagli insegnanti e dalla Protezione Civile, dai Carabinieri, dalla Polizia Municipale, dalla Pubblica Assistenza. I ragazzi hanno sfilato in corteo, per via Sarciara e Via Termo, e sono arrivati alle 11.30 al Parco comunale di Prati per i festeggiamenti finali dell'iniziativa. Cristina Guala PROGETTO Scatti dalla marcia della pace che ha riunito gli studenti del comprensorio -tit_org-

Camminata benefica a favore del Burundi

[Redazione]

Beregazzo con Figliaro Quinta edizione di "Piedi per terra" domenica pomeriggio con ritrovo alle 15.30 Torna, domenica, la quinta camminata non competitiva a passo libero "Piedi per terra e tanti sogni nel cuore". Ritrovo alle 14.15 all'oratorio di Figliaro e partenza alle 15. In sintonia con la cena di beneficenza svoltasi a marzo, anche questa marcia ha lo scopo di raccogliere fondi per assicurare assistenza sanitaria alle famiglie più povere di Bugenyuzi Burundi. Si potrà contribuire sia con la quota di iscrizione (adulti cinque euro, bimbi fino a 12 anni tre euro e amici a quattro zampe offerta libera) sia o, in aggiunta, utilizzando il salvadanaio presente in oratorio con lo slogan "Si può dare di più". La camminata, organizzata dall'associazione Vispe con il patrocinio del comune e in collaborazione con l'Unità pastorale di Beregazzo - Figliaro - Casteinuovo, è pensata con un percorso di cinque chilometri e uno più lungo (dieci chilometri). Partenza e arrivo saranno all'oratorio di Figliaro. Lungo il percorso sono previsti punti di ristoro e, all'arrivo, un rinfresco. La sicurezza dei partecipanti sarà garantita dalla presenza della polizia locale con l'aiuto dei volontari delle associazioni Carabinieri in congedo, Alpini, Protezione civile e Sos. M. Cíe. -tit_org-

Ufficializzata la nuova giunta Parto difficile? Il sindaco nega

[Redazione]

Calolziocorte Confermate le indiscrezioni Unsolocambio ColaalpostodiMainetti Ma c'è un retroscena Non è stato semplice, ma alla fine il risultato è arrivato e conferma ufficialmente le anticipazioni della vigilia. La nuova giunta comunale calolziese è finalmente nata non senza lasciare malumori e maldipancia-, con una sola new entry: Paolo Cola prende il posto di Valentino Mainetd. Il nuovo entrato, in quota "Cittadini protagonisti", chiamato a occuparsi di lavori pubblici, trasporti, viabilità, patrimonioemanutenzioni. Accanto a lui il compagno "civico" Massimo Tavola, che mantiene il ruolo di vicesindaco e si occuperà di giovani, sport, turismo, commercio e artigianato, servizi demografici e partecipazione. Per Wilna de' Flumeri, invece, le deleghe a istruzione e scuola, pari opportunità, mentre Luca Valsecchi si continuerà ad occupare di servizi sociali, cultura, biblioteca, politiche del lavoro. Infine, Sonia Mazzoleni: ecologia, protezione civile, servizi cimiteriali, polizia locale, edilizia privata e urbanistica. Il sindaco Cesare Valsecchi, invece, mantiene bilancio, tributi, società partecipate, risorse umane, rapporti istituzionali e comunicazione. Il rimpasto, ha spiegato il primo cittadino, è stato finalizzato a garantire le migliori condizioni attualmente possibili per concludere positivamente il mandato, portando a termine gli interventi impostati e realizzando quelli programmati. Nega, Valsecchi, che le diffi coltà nel trovare la quadra alla nuova giunta abbia bloccato l'attività dell'amministrazione, ma non si addentra nelle polemiche innescate da ricostruzioni delle varie componenti politiche. Nel momento dell'annuncio emerge però un gustoso retroscena: lo scorso venerdì (come verificabile sul sito internet del Comune), le deleghe erano già state assegnate, ma le barricate poste da membri di quell'esecutivo hanno imposto un dietrofront che ha portato al ritiro della carica attribuita a Roberto Monteleone, che si sarebbe dovuto occupare di lavori pubblici, edilizia privata e urbanistica. In quel quadro, l'uscita di scena di Luca Valsecchi avrebbe fatto ereditare i servizi sociali al vicesindaco Tavola. C.DOZ. -tit_org-

MORI

La rabbia di Cis (Pd): Il vallo-tomo è un'opera necessaria

[Redazione]

MORI La rabbia di Cis (Pd): Il vallo-tomo è un'opera necessaria MORI Sul vallo-tomo sorprende la strumentale e irresponsabile posizione di coloro che chiedono uno "stato di preventiva urgenza" oppure dichiarano che i lavori "saranno una devastazione innaturale". Cosa avremmo detto se il masso caduto qualche mese fa nel parco giochi di Ravazzone avesse avuto conseguenze nefaste? Oppure quando in località Lasta un masso precipitato a valle invece che sfiorare due abitazioni avesse centrato le case?: a esprimersi così è il segretario del Pd di Mori Lanfranco Cis, Noi spiega Cis - sosteniamo convintamente la necessità di questo intervento urgente che salvaguarda la sicurezza dei cittadini con un efficace sistema di protezione anche per i prossimi decenni. La parete di Montalbano che sovrasta Mori è tutta a rischio e sopra Prearua è stato individuato un masso pericoloso di circa 500 metri cubi che richiede un intervento immediato. Qual è la soluzione che la protezione civile trentina (la più efficiente a livello nazionale) ha individuato? La costruzione di un vallo-tomo di 300 metri di lunghezza da realizzare immediatamente a monte di via Teatro per provvedere poi a demolire il diedro di roccia pericolante. La soluzione individuata come più efficace e definitiva in termini di sicurezza è quello di collocare il vallo-tomo ai piedi della parete (e quindi subito a ridosso delle abitazioni). Questa soluzione permette anche di mitigare l'impatto paesaggistico e ambientale sui terrazzamenti che costituiscono un segno storico del paesaggio moriano. È chiaro che ciò creerà obiettivi disagi soprattutto per gli abitanti di via Teatro, ma su questo punto si sono sentite parole rassicuranti sia da parte dell'assessore Mellarini che del sindaco Barozzi, entrambi disponibili a verificare possibili modifiche - conclude Cis senza toccare l'efficacia generale del provvedimento. (m.cass.) -tit_org- La rabbia di Cis (Pd): Il vallo-tomo è un'opera necessaria

Vigolana, ecco la giunta: 5 assessori per Perazzoli

[Maddalena Di Tolla]

Ieri il primo consiglio: Armando Tamanini vice, deleghe pesanti a Devis Tamanini, 2 donne (Michela Bonvecchio e Alice Campregher) e il giovane Nicolo Martinelli di Maddalena Di Tolla VIGOLANA. La nuova giunta comunale del neonato comune Altopiano della Vigolana è stata presentata ieri sera durante il primo consiglio comunale, dal sindaco David Perazzoli, eletto domenica 8 maggio al primo turno. La giunta si compone di cinque assessori più il sindaco: Perazzoli ha dunque sfruttato la possibilità, prevista dallo Statuto comunale, di nominare un quinto componente oltre i quattro previsti dalla legge regionale. Le indennità previste per soli quattro assessori saranno dunque divise fra i cinque nominati, come prevede lo Statuto, senza alcun aggravio di costi. La giunta comprende due donne, come da impegno del sindaco, delle quali una è esponente della lista dei giovani Vivere Vigolana. L'età media è comunque bassa con ben quattro componenti meno che quarantenni e un assessore neppure trentenne. Il sindaco Perazzoli (classe 1977) ha tenuto per sé le competenze per protezione civile, foreste e territorio, innovazioni tecnologiche e Energie rinnovabili, rapporti istituzionali provinciali e territoriali. Il vice sindaco è Armando Tamanini (classe 1950, di Vigolo Vattaro), con deleghe per edilizia privata, commissione edilizia, personale. Il vicesindaco era stato sindaco di Vigolo Vattaro negli anni '80 per sette anni e consigliere comunale per alcuni decenni. L'ex sindaco di Vattaro, Devis Tamanini (classe 1977) è assessore con competenze pesanti: opere pubbliche, bilancio, attività economiche, urbanistica, usi civici, caccia e pesca. Michela Bonvecchio, già vicesindaca a Bosentino (classe 1970) è assessora a politiche giovanili, ambiente e servizi ecologici. Anche a Bosentino l'assessora aveva la competenza su ambiente e politiche giovanili. Il giovanissimo Nicolo Martinelli, di Centa San Nicolo (classe 1992), diventa assessore a cultura, sport, associazioni locali e volontariato. Assessora diventa anche la giovane Alice Campregher (classe 1984), residente a Campregheri, già consigliera comunale a Centa San Nicolo nella precedente consiliatura. Avrà le deleghe per turismo, pari opportunità, istruzione, viabilità e trasporti. Nella prima seduta il consiglio ha trattato gli adempimenti formali post-elettorali, ovvero la convalida e il giuramento del sindaco neoeletto, la convalida dei 18 consiglieri (12 di maggioranza per le liste SIAMO Vigolana e Vivere Vigolana e di opposizione, per le liste obiettivo Comune e Uniti per crescere), e l'elezione del presidente e del vicepresidente del consiglio. Michela Bonvecchio: politiche giovanili, ambiente, servizi ecologici. Nicolo Martinelli: cultura, sport, associazioni e volontariato. Alice Campregher: turismo, pari opportunità, istruzione e viabilità -tit_org-

canazei

Tommaso Del Favero nuovo comandante dei vigili

[Redazione]

k CANAZEI Tommaso Del Favero è il nuovo comandante dei Vigili del fuoco di Canazei. Nei giorni scorsi alla sede della Protezione Civile del Comune di Canazei si sono riuniti i volontari della squadra di Canazei, che conta in tutto sull'apporto di ventisei volontari. Ed ha affrontato il rinnovo del comandante. Del Favero succede a Luigi Dantone, che lascia dopo vent'anni da comandante e perché fra otto mesi compirà sessantenni, il limite massimo previsto dal regolamento per il volontariato attivo nei vigili del fuoco. Al suo posto dunque è stato votato Tommaso Del Favero, nato nel 1961 con una lunga esperienza nel corpo dei vigili del fuoco: egli ha fatto venticinque anni da vigile, con cinque da caposquadra e cinque da capoplotone. Assieme alla nomina del comandante è stato rinnovato l'intero direttivo dei Vigili del fuoco di Canazei. Ora composto dal vicecomandante, Giuseppe Costantino, dal capoplotone don Mario Bravin, parroco del Comune di Canazei e decano della Val di Passa, e dai caposquadra Alessandro Dantone e Andrea Costa, (v. r.) Tommaso Del Favero -tit_org-

Dentro anche gli ex sindaci Armando e Devis Tamanini ALTOPIANO DELLA VIGOLANA Giunta a cinque, mix di esperienze e novità

[Arianna Bertagnoli]

ARIANNA BERTAGNOLU ALTOPIANO DELLA VIGOLANA - Primo consiglio comunale ieri sera per il neo sindaco David Perazzoli. Primo punto all'ordine del giorno la nomina della giunta, composta da 5 assessori, di cui due donne, provenienti da tutti i quattro sobborghi. Riconoscimento particolare ad Armando Tamanini, ex sindaco di Vigolo Vattaro, che affiancherà Perazzoli in veste di primo vices indaco del Comune dell'Altopiano della Vigolana. A Tamanini sono state affidate deleghe come l'edilizia privata, commissione edilizia e personale. Armando è la persona giusta per guidare il personale del Comune - afferma Perazzoli -. È dirigente di una grande impresa della Valsugana, applicherà la mentalità imprenditoriale per rendere il nostro comune ancora più efficiente. Assessore alle opere pubbliche, bilancio, attività economiche, urbanistica, usi civici, caccia e pesca, sarà invece Devis Tamanini, ex sindaco di Vattaro, campione di preferenze alle ultime elezioni: A Devis è stato riconosciuto l'ottimo lavoro svolto negli ultimi 11 anni da sindaco di Vattaro. Le sue deleghe sono importanti e sono sicuro che ne sarà all'altezza. A Michela Bonvecchio, ex assessora a Bosentino, saranno affidate le politiche giovanili, ambiente e servizi ecologici. Alla nuova assessora spetterà inoltre il compito di ottenere, come già avvenuto a Bosentino, la registrazione Emas (strumento di corretta gestione ambientale) per il nuovo comune dell'Altopiano della Vigolana. Di Centa San Nicolo sono gli altri due esponenti di giunta: a Nicolo Martinelli, di soli 24 anni, spettano le deleghe alla cultura, sport, associazioni e volontariato. Ad Alice Campregher, eletta nella lista Vivere Vigolana, saranno affidati turismo, istruzione, pari opportunità, viabilità e trasporti. Al neo sindaco rimangono infine competenze come la Protezione civile, foreste e territorio, tecnologie ed energie rinnovabili: Tengo molto alla valorizzazione del territorio esistente e al progetto di portare sull'Altopiano la fibra ottica. E ho in mente anche un comune un po' più green. La nuova giunta: sindaco e assessori al completo, eri sera in consiglio -tit_org-

TRE VILLE

Un assessorato, una staffetta

[Redazione]

IRE VILLE Sergio Boizacarica fino al 2018 poi toccherà a Umberto Fedris Un assessorato, una staffette TRÉ VILLE - Si è scelta un'ampia distribuzione di ruoli e una staffetta all'interno della nuova giunta del comune di Tré Ville: Sergio Bolza sarà infatti vicesindaco oltre che assessore all'urbanistica ed edilizia e all'innovazione fino al 30 giugno 2018. A quel punto, al suo posto in giunta entrerà il giovane Umberto Fedrizzi, ventenne studente universitario alla sua prima esperienza amministrativa gradito dalla popolazione che lo ha ampiamente votato - è stato il secondo per preferenze individuali con 119 voti - che fino ad allora sarà consigliere con delega alla gestione del Notiziario Comunale. Al momento del cambio, Fedrizzi entrerà come assessore, e vicesindaco diventerà un altro componente di giunta, l'assessore Tullio Serafini, l'uomo che si occuperà della Perla delle Dolomiti: ha infatti le deleghe a Turismo e Sport a Madonna di Campiglio, grandi eventi, decoro urbano di Campiglio e i rapporti con il personale lì dislocato. Ho cercato una soluzione che permetta nell'immediato di affidarci all'esperienza amministrativa di Sergio Bolza - ha spiegato il primo cittadino Leonardi al consiglio comunale - per dare le opportune risposte in termini di unificazione dei Piani Regolatori degli ex comuni, del quale si occuperà appunto con delega all'urbanistica. Nel frattempo Umberto Fedrizzi potrà gradualmente avvicinarsi all'attività amministrativa prima come consigliere comunale e poi come assessore. Completano la giunta di Matteo Leonardi, Andrea Federizzi, assessore a territorio, ambiente, agricoltura, sport e rapporti con le attività produttive e l'imprenditoria; e Claudia Simoni, assessora alla comunicazione, alle politiche sociali, giovanili e di genere, alla semplificazione e partecipazione, alla salute, all'adeguamento dei regolamenti comunali e ai finanziamenti Europei e reti di comuni. Il sindaco Leonardi tiene per sé le deleghe a lavori pubblici, personale, bilancio, tributi e protezione civile. Ci sono poi due referenti frazionali, per gli ex comuni di Montagne e Preore - saranno rispettivamente Michela Simoni, ex sindaca di Montagne, e Biagio Leonardi: Figure importanti - ha sottolineato Leonardi - specie in questa fase di avvio, quali conoscitori della frazione e delle specifiche sociali, tecniche e logistiche che la caratterizzano. Il consiglio comunale ha inoltre affidato ieri sera la delega alle foreste, alla gestione dei beni di uso civico e progetti di miglioramento ambientale e forestale al consigliere Aldo Giovanella e la delega ai rapporti con le associazioni di volontariato alla consigliera Daniela Braghini. D. R. Sergio Bolza Umberto Fedrizzi Sodai Videogiocoperl'Ecomuseo, " ". BriBcfnyid -! -tit_org-

Lettere - Cara Iella, io sono sensibile

[Posta Dai Lettori]

Caro direttore, qualche giorno fa, esattamente l'8 maggio, in tutto il mondo si è festeggiata la nascita del nostro fondatore Henry Dunant. Pochi sanno che l'idea della Croce Rossa Associazione di cui faccio parte da 26 lunghi anni è nata in Italia a Solferino ed ogni anno a giugno si svolge una suggestiva fiaccolata ed invito chi non c'è mai stato a parteciparvi. Le attività della Croce Rossa spaziano dalla protezione civile alla ricerca delle persone scomparse alla distribuzione viveri ecc.. Sono rimasto scioccato nel leggere l'articolo della Signora Iella e le assicuro che io sono sensibile che c'è tanta gente come me che non si gira dall'altra parte ma cerca di dare un aiuto al prossimo. Claudio Renzi Ne sono certo. E mi sono permesso di dirlo anche nella mia risposta: che la società di oggi sia meno attenta e sensibile (non voglio dire peggiore, perché non amo chi dice sempre che si stava meglio quando si stava peggio) è un fatto, ma ci sono ancora tante persone che hanno nel dna il concetto della solidarietà, dell'altruismo, dell'amore, della generosità. Lo so, lo sento e, quando ci riesco, mi piace anche raccontare sul giornale come certamente avrà colto, se ci segue di giorno in giorno - la storia di queste persone spesso invisibili. A proposito della Croce Rossa giro invece idealmente il suo invito a tutti i lettori. -tit_org-

Il ristorante La Mulata ingoiato dalle fiamme Non aprirà mai più

Via dei Colli, la Mobile indaga sulle cause

[Angela Tisbe Ciociola]

D ristorante La Mulata ingoiato dalle fiamme Non aprirà mai più Via dei Colli, la Mobile indaga sulle cause PADOVA Un rogo spaventoso che ha distrutto tutto quello che ha avvolto, tavoli, sedie, tetto. Non esiste più il ristorante brasiliano La mulata in via dei Colli, a Tencarola di Padova, spazzato via dall'incendio che si è sviluppato nella notte tra martedì e mercoledì. Oltre al locale, le fiamme si sono estese anche all'abitazione al primo piano, dove abitavano cinque giovani che lavoravano nel ristorante, tra cui il gestore Mauro Magaihaes. Erano le 2,45 quando è stato dato l'allarme. Era il giorno di chiusura per noi, e avevamo deciso di andare a cena fuori tutti insieme - racconta Emily, l'unica italiana del gruppo dei dipendenti -. Siamo tornati a casa intorno alle 2 di notte ed era tutto a posto. Dopo tre quarti d'ora, però, abbiamo iniziato a sentire un rumore, come una doccia aperta, che diventava sempre più forte. Non riuscivamo a capire cosa fosse, e quindi ci siamo affacciati sul terrazzino che da sopra al cortile estivo, verso via Sette Martiri. E lì abbiamo visto le fiamme e il fumo. Pensando che l'incendio fosse circoscritto alla terrazza, i cinque sono scesi al piano terra attraverso la scala interna che porta direttamente nelle cucine del ristorante. A sbarrare loro la strada, però, hanno trovato il fuoco, molto più forte di quanto avessero visto dal piano superiore. Siamo scappati dall'altro lato della casa, sul terrazzo che si affaccia in via dei Colli - continua a spiegare Emily - e da lì abbiamo chiamato la polizia. Abbiamo afferrato pochi oggetti personali che avevamo sotto mano, e siamo scappati. A metterli in salvo sono stati gli agenti, arrivati dopo un paio di minuti. I poliziotti li hanno aiutati a scendere, uno per uno. Nel frattempo i vigili del fuoco di Padova, Abano, Este e Mestre sono arrivati con 33 operatori e io automezzi, tra cui 3 autopompe serbatoio, 3 autobotti e un'autoscala, e sono così riusciti a circoscrivere le fiamme. Sono dovute passare molte ore, però, perché la Scientifica riuscisse ad entrare nell'area dove fino a ieri si trovava il ristorante. Troppo alta la temperatura, infatti, per lavorare. L'indomani l'aria era ancora satura di fumo. Le sdraio azzurre e il prato artificiale, nella parte più esterna del piccolo giardino, sembravano essere appena state sfiorate dalle fiamme, ma il tetto, i pali di legno che costituivano lo scheletro delle pareti e il pavimento coperto da uno spesso strato di cenere mostravano che il rogo è stato devastante. Difficile capire l'origine dell'incendio, ne tantomeno se sia stato doloso o no. Sembra che le fiamme siano divampate da un unico punto nel cortile estivo, dove venivano accatastate le sedie. Il gestore del ristorante, che ieri è stato diverse ore in questura a parlare con gli agenti della Mobile, titolari delle indagini, ha spiegato che non c'erano mai stati prima episodi di intimidazione nei confronti del locale, protetto per fortuna da assicurazione. Per i prossimi giorni dormiremo in un albergo ad Abano prenotato per noi dallo stesso Magaihaes - conclude Emily, tornata in quella che fino a ieri era la sua casa per recuperare qualche vestito -. Di certo questo posto non aprirà più. Angela Tisbe Ciociola RIPRODUZIONE RISERVATA Il locale Il ristorante La Mulata di via dei Colli è stato distrutto dalle fiamme nella notte -tit_org-

Protezione civile, incontro

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE, INCONTRO CASALBELTRAME (ari.mar.) Nell'ambito del ciclo di incontri formativi-informativi rivolti alla cittadinanza in materia di Protezione civile, è in programma domani, venerdì 27 alle 21 in Municipio, la serata pubblica dedicata ai cittadini e al gruppo di volontari di Protezione civile Convenzione Ovest Novarese. Il responsabile del gruppo nonché disaster manager e commissario di Polizia Locale Natalino Griggio relazionerà su normativa, tipi di rischio con particolare rilievo su quello idrogeologico e Piano comunale di Protezione civile. -tit_org-

LA GIORNATA Linee Gtt deviate. E domenica il gran finale in pre-collina
Il Giro stravolge la viabilità da Settimo a corso Francia

[Enrico Romanetto]

LA GIORNATA Linee Gtt deviate. E domenica il gran finale in pre-collina Il Giro stravolge la viabilità da Settimo a corso Francia -> Oggi Torino si prepara ad ospitare la 99esima edizione del Giro d'Italia e il traffico, sia pubblico che privato, non potrà fare a meno che adeguarsi. La "carovana rosa", infatti, attraverserà le nostre strade tra oggi e il 29 maggio, con traguardo finale in piazza Gran Madre, ma la città non si farà trovare impreparata. Se la Camera di Commercio, partner del Giro d'Italia, ospiterà presso Torino Incontra, il QuartierTappa e il "media center" per la conferenza stampa finale con il vincitore, mentre Palazzo Civico mobilerà 250 civich, oltre a 200 volontari della protezione civile e 100 addetti dei servizi tecnici del Comune. Oggi, tra le 12.30 e le 15.30, sarà in vigore il divieto di transito sul percorso di gara: tutto corso Romania, la carreggiata diretta al centro di corso Vercelli, l'intera via Reiss Remoli e la via Paolo Veronese in direzione sud, oltre a piazza Stampalia, via Sansovino, via Pietro Cossa, piazza Massaua, la carreggiata centrale di corso Francia in direzione Rivoli. Gtt, nelle stesse ore, sospenderà il transito delle linee 13 navetta, 21, 36 e 36 navetta, 65, Sel, modificando il percorso di 11, 17, 20,29,32,33,38,46 navetta, 51, 52, 62, 69, 75, 76, 77, Vel. Dalle 21 di sabato fino alle 21.30 di domenica, invece, il divieto di transito e sosta sarà attivo in corso Moncalieri da piazza Gran Madre a corso Fiume, tutta piazza Gran Madre, via Villa della Regina da piazza Gran Madre a corso Quintino Sella, via Bonsignore, via Lanfranchi, via Giardino, via Gioannetti. La sosta ma non il transito sarà consentita in corso Casale, sulla carreggiata centrale da piazza Gran Madre a corso Gabetti. Domenica, la tappa Cuneo-Torino raggiungerà la città da corso Moncalieri, che non sarà percorribile sino alle ore 15.30, mentre tra le 12 e le 19 saranno vietati il transito e la sosta nell'area compresa tra piazza Gran Madre, piazzale ViUa della Regina, corso Lanza, corso Moncalieri, corso Sicilia, ponte Balbis, corso Galileo Galilei, viale Turr, viale Virgilio, corso Cairoli, ponte Vittorio Emanuele I. In caso di necessità di utilizzo dell'auto, il Comune invita i residenti a parcheggiare al di fuori dell'area del per corso di gara. Per quanto concerne il trasporto pubblico, sabato saranno modificate le linee Gtt 13,56,61,66,70 e linee della rete notturna Night Buster, il giorno dopo con orari diversi a seconda della linea sarà modificato il transito delle linee 13,15,16,30,39, 42,45, 55, 56, 61, 64, 67, 70, Star2 e Venaria Express. Il 7 non circolerà tutto il giorno mentre il 47 dalle ore 13 alle ore 18.30 e il 73 tra le 13.30 e le 18. Enrico Romanetto -tit_org-

**IL CASO Rogo in un pozzetto tra le stazioni di Moncalieri e Trofarello, indagini in corso
Treni in tilt per un incendio Misterioso guasto sui binari**

[Massimiliano Rambaldi]

IL CASO Rogo in un pozzetto tra le stazioni di Moncalieri e Trofarello, indagini in corso. Moncalieri Ancora disagi per i pendolari sulle linee ferroviarie Torino-Genova e Torino-Savona, a causa di un problema tecnico tra le stazioni di Moncalieri e Trofarello. Ancora una volta, come già successo diverse volte in passato, la circolazione è stata rallentata da un guasto. Questa volta al sistema di distanziamento dei treni, causato da un incendio ad un pozzetto che ha letteralmente fuso ben 150 cavi elettrici. Pesanti i disagi per i pendolari che si dovevano recare a Torino per lavoro o per andare a scuola. I vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore per spegnere il rogo e i tecnici di Rfi sono rimasti al lavoro per larga parte della giornata di ieri, al fine di ripristinare i danni. La circolazione nel tratto è rimasta limitata a due binari su quattro e hanno viaggiato soltanto i treni garantiti per gli scioperi, con ritardi di circa mezz'ora, mentre tutti gli altri sono stati soppressi. Fin qui la cronaca di un guasto e di disagi come tanti altri sono capitati in passato. Il mistero, però, è sulle cause. Se da un lato Rfi, attraverso un comunicato ufficiale, ha spiegato che i tecnici arrivati sul posto hanno riscontrato segni di effrazione e l'asportazione di alcune sbarre di ferro utilizzate per la chiusura del pozzetto, dall'altro la Digos ha invece escluso si possa trattare di un atto doloso. Intanto Rfi ha sporto denuncia contro ignoti. Quella che è certa è la rabbia dei pendolari: lo che Erovenivo da Carmagnola ha raccontato una donna che lavora a Moncalieri -, ho preso un treno che si è bloccato a Trofarello, siamo stati fatti scendere e ci hanno dirottati su un altro treno veloce, a cui avevano modificato il percorso facendogli fare tutte le fermate, proprio per sopperire al disagio. Funzionava un solo binario quindi i treni venivano alternati. La disponibilità del personale ferroviario è stata da encomio. Invece chi ha viaggiato con l'autobus 45 ha avuto difficoltà, perché i pullman, già sempre pieni con gli studenti, ieri mattina lo erano ancora di più perché utilizzati anche da coloro che normalmente viaggiano in treno. Non sono stati incrementati i passaggi - raccontano altri utenti -, così la gente è rimasta sul marciapiede in attesa per tanto tempo. Massimiliano Rambaldi -tit_org-

Tanto rumore per un mini rimpasto Valsecchi vara la sua nuova Giunta

[Vladimiro Dozio]

Tanto rumore per un mini rimpasto Valsecchi vara la sua nuova Giunta Fuorì dalla squadra solo Mainetti che viene sostituito da Paolo Cola di VLADIMIRO DOZIO - LE PREVISIONI si sono avverate. Alla fine di tutto questo tira e molla, il licenziato della giunta Valsecchi bis è stato il solo Valentino Mainetti, come in molti auspicavano. L'ex assessore aveva creato diversi malumori e disagi all'interno dell'esecutivo. Malumori per buona parte legati alla famosa notte bianca, dove Mainetti fu sbugiardato dallo stesso sindaco e dal comandante della polizia locale Andrea Gavazzi. In giunta entra al posto di Mainetti Paolo Cola, che da tempo era in panca in trepida attesa di subentrare al compagno di schieramento politico. Deluso è senza dubbi Roberto Monteleone, che si sentiva già assessore, in sostituzione di Luca Valsecchi. Quindi Monteleone continuerà a essere capogruppo del centrosinistra, Paolo Autelitano, che sembra già capogruppo in Consiglio, tornerà a essere consigliere. In diversi dicono: Ma non bastava "licenziare" chi ha creato molti problemi, e continuare ad amministrare la città?. Dopo questo parto difficile, il sindaco Cesare Valsecchi dice: La finalità di garantire le migliori condizioni, per concludere positivamente il mandato amministrativo, secondo il programma previsto, è stato quello di riorganizzare la Giunta, secondo la nuova suddivisione delle deleghe agli assessori incaricati, con preciso riferimento a specifici punti programmatici. Una dichiarazione molto diplomatica, e continua con: L'intenzione è quella di arrivare alla scadenza naturale del mandato, realizzando gli interventi necessari, e resi possibili dalle risorse disponibili, secondo quanto già previsto in sede di programmazione pluriennale di bilancio preventivo e quindi col recente Dup. Ci sono da concludere interventi importanti già definiti e altri già in corso come l'impianto fognario e l'illuminazione. Come sindaco, e responsabile dell'Amministrazione, ho definito con la più ampia partecipazione e, d'intesa con le componenti della maggioranza, sia il programma sia la Giunta che opererà d'ora in avanti. Queste le nuove deleghe: Massimo Tavola, vicesindaco. Giovani, Sport, Turismo, Commercio e artigianato, Servizi demografici e Partecipazione; Wilna De Flumeri: Istruzione e scuola, Pari opportunità; Luca Valsecchi, Servizi sociali, Cultura, Biblioteca, Politiche del lavoro; Sonia Mazzoleni, Ecologia, Protezione civile. Servizi cimiteriali, Polizia locale, edilizia privata e urbanistica; Paolo Cola, Lavori pubblici. Trasporti, Viabilità, Patrimonio e Manutenzioni. Il sindaco mantiene: Bilancio, Tributi, Società partecipate. Risorse umane. Rapporti istituzionali e comunicazione. **CANBIAMENTO IL SINDACO RICONFERMA TUTTI GLI ASSESSORI MA NON PERDONA IL CAOS DELLA NOTTE BIANCA SCELTA ORA SI VUOLE ARRIVARE ALLA SCADENZA NATURALE DEL MANDATO CONSIGLIARE SORRIDENTI** Il sindaco Cesare Valsecchi con Luca Valsecchi (o des; - tit_org-

GIANCARLO PORTA

Più decoro E meno imposte

[Redazione]

PORTA - QUALI ILE PRIORITÀ BIASSONO? Puntiamo su obiettivi concreti che possano cambiare la vita delle persone. Proprio per questo motivo fin da subito le priorità di Biassono sono tutte concentrate per nuove asfaltature di strade e marciapiedi. Inoltre abbiamo in mente di mettere mano al decoro urbano in genere. Un altro passaggio fondamentale è quello di cercare di pesare meno sul reddito delle famiglie e valutare attentamente se il bilancio comunale lo permette di cercare di diminuire le tasse locali con un occhio particolare destinato alle famiglie con basso reddito.

2 - QUAI.E SUO PRIMO ATTO DA ELETTO? Vista la concomitanza con periodo estivo, abbiamo intenzione di riattivazione pattuglie serali in collaborazione con Protezione Civile per garantire maggiore presenza e presidio sul territorio aumentando la sicurezza. Inoltre abbiamo intenzione di proseguire nelle opere pubbliche che attualmente sono in corso: non vogliamo rinnegare quello che fino ad ora è stato fatto per pura presa di posizione politica. Sostegno alle famiglie tradizionali in generale. Mi ripete rò ma le strade, i marciapiedi e il decoro urbano in generale har la priorità.

3 - I CITTADINI VOTARTE? Per svariate ragioni, siamo una forza di centrodestra non demagogica. Siamo una nuova compagine e abbiamo voglia di fare per migliorare Biassono e la vita dei suoi cittadini. Vogliamo dare nuovo impulso al sociale e riallacciare i buoni rapporti con associazionismo volontariato locale. Determinante sarà rimettere a pieno regime macchina comunale a beneficio di tutta la cittadinanza. Un passaggio fondamentale sarà dedicato a riaprire dialogo con Polizia locale e garantire maggiore sicurezza ai cittadini di Biassono. Forza Biassono per Fare! -tit_org-

Cade masso di oltre cento quintali Piante fanno da barriera a una casa

[Redazione]

Un grande spavento, ma fortunatamente nessun danno alle persone. Poteva avere conseguenze ben più gravi a Barzizza di Gandino la caduta di un grosso masso nella zona residenziale di via Pino Di Sopra, avvenuta verso le 18 di mercoledì 25 maggio. Il macigno, per il quale è stato valutato un peso di oltre 100 quintali, ha concluso la propria corsa contro alcune piante, adagiandosi a ridosso di un'aviiletta di proprietà di un agente della polizia locale del Comune di Gandino. Il masso si è staccato dal pendio soprastante, da un'area rocciosa posta all'interno del terreno di pertinenza di una villa, di proprietà di un'industriale della valle. Pare che in occasione delle recenti forti piogge si fossero già verificati segnali di cedimento e si fosse pianificato un intervento di bonifica. La forma arrotondata del masso ne ha favorito e accelerato il rotolamento a valle. Il macigno ha travolto la recinzione e un cancello della proprietà soprastante, abbattendo poi nella sua corsa circa 15 metri di recinzione in ferro della proprietà colpita, appoggiandosi fortunatamente ad alcune piante che hanno evitato che potesse raggiungere le mura perimetrali della casa. Leggi di più su Eco di Bergamo in edicola giovedì 26 maggio 2016 RIPRODUZIONE RISERVATA

RIMPASTO DI METÀ MANDATO - A CALOLZIO FUORI MAINETTI. - E VALSECCHI RIVEDE LE DELEGHE

[Redazione]

Cesare-Valsecchi-calolzioCALOLZIOCORTE Ci sono volute settimane ma alla fine il sindaco Cesare Valsecchi pare aver trovato la quadra negli incarichi amministrativi del Comune di Calolziocorte. Fuori dalla giunta Valentino Mainetti, al suo posto si accomoda Paolo Cola, che però non ricalcherà il ruolo di Mainetti. Valsecchi ha infatti approfittato dell'ennesimo avvicendamento nella sua squadra per ritoccare le deleghe e le competenze. Innanzitutto il sindaco mantiene Bilancio, Tributi, Società partecipate, Risorse umane, Rapporti istituzionali e Comunicazione. Confermato anche il vice sindaco Massimo Tavola, con competenze su Giovani, Sport, Turismo, Servizi demografici, Partecipazione; lo stesso vice assume da Mainetti il Commercio e artigiano, ma cede al nuovo arrivato Cola i Trasporti. Paolo Cola prende quindi i Trasporti e porta nel suo assessorato i Lavori pubblici di cui aveva già la delega da consigliere. A Sonia Mazzoleni assessore subentrato l'anno scorso a Eleonora Rota -, le altre deleghe strappate a Mainetti, Polizia locale e Servizi cimiteriali, che si sommano a Edilizia privata, Urbanistica, Ecologia e Protezione civile. Così gli altri. Wilma de Flumeri Istruzione e Pari opportunità; Luca Valsecchi Servizi sociali, Lavoro, Cultura. Capogruppo di maggioranza in Consiglio comunale sarà Roberto Monteleone.

Calolzio, ecco la nuova Giunta, il sindaco: “Arriverà al 2018”

[Redazione]

[INS::INS]consiglio comunale calolzio_ rabbia_ rossino (2) CALOLZIO Fuori Valentino Mainetti, dentro Paolo Cola: questa la novità più importante, insieme ad un ritocco alle deleghe degli assessori, della nuova Giunta Comunale di Calolzio, nominata e resa nota mercoledì dal sindaco di Calolzio, Cesare Valsecchi. Già da qualche giorno si attendeva che la nuova squadra di governo venisse palesata dal primo cittadino. La finalità di garantire al Comune di Calolzio corte le migliori condizioni attualmente possibili per concludere positivamente il mandato dell'Amministrazione comunale in carica ha spiegato Valsecchi è stato unico ed esclusivo proposito che ha caratterizzato nelle ultime settimane il lavoro di revisione e riorganizzazione della Giunta comunale secondo la nuova suddivisione delle deleghe agli assessori incaricati, con preciso riferimento a specifici punti programmatici. Massimo Tavola resta vicesindaco con deleghe ai Giovani, Sport, Turismo, quella al Commercio e Artigianato, Servizi demografici, Partecipazione. Paolo Cola, nuovo assessore a Calolzio Paolo Cola, nuovo assessore a Calolzio Wilna de Flumeri mantiene la delega a Istruzione e scuola, acquisendo quella alle pari opportunità dall'assessore Sonia Mazzoleni. Invariati i compiti dell'assessore Luca Valsecchi che preserva Servizi sociali, Cultura, Biblioteca, Politiche del lavoro. Nuove deleghe invece per l'assessore Mazzoleni che acquisisce la delega alla Polizia Locale, prima gestita da Valentino Mainetti, Edilizia privata e Urbanistica, prima del sindaco, che vanno ad aggiungersi a Ecologia, Protezione civile e Servizi Cimiteriali. Fa il suo ingresso in giunta Paolo Cola, consigliere comunale di maggioranza, che riceve dal sindaco Valsecchi le deleghe ai Lavori pubblici, Trasporti, viabilità, Manutenzioni e quella al Patrimonio dall'assessore Mazzoleni. Il sindaco mantiene il Bilancio, Tributi, Società partecipate, Risorse umane, Rapporti Istituzionali e Comunicazione. Intenzione è certamente giungere alla scadenza naturale del mandato, nel 2018, realizzando gli interventi necessari e resi possibili dalle risorse disponibili spiega Valsecchi. Da subito procediamo coi lavori pronti a partire, necessari per la Città, ad esempio già dall'entrante mese di giugno con la sistemazione e rifacimento del marciapiedi che va dall'incrocio di corso Dante-largo Garibaldi fino alla Biblioteca-Casa delle associazioni, quindi il rapido avvio dei lavori per le fognature al Pascolo e infine la tanto attesa illuminazione, mentre tra i provvedimenti che il primo Consiglio comunale potrà deliberare vi è la soluzione alla viabilità attorno al distretto sanitario. Valentino Mainetti Valentino Mainetti, esce dalla giunta. Riguardo alle polemiche riguardo ai tempi allungati sulla nomina della nuova giunta, il sindaco risponde: Tengo a precisare che, nonostante il periodo di verifica protrattosi più del previsto, a seguito dell'azzeramento dell'precedente Giunta, non corrisponde al vero che l'Amministrazione sia stata bloccata nella propria attività, in quanto tutti gli assessori hanno continuato regolarmente a svolgere il proprio lavoro e gli uffici non si sono fermati. Il sindaco ha poi voluto esprimere un riconoscimento del lavoro svolto da Valentino Mainetti, ingiustamente accostato a giudizi negativi, quando invece ha dimostrato di sapersi prodigare nel garantire il suo contributo alle molte iniziative che l'Amministrazione ha realizzato in questo tempo.

Bosisio: il 5 giugno ``Bimbi, baby day`` in loc.Precampell

[Redazione]

Appuntamento per domenica 5 giugno in località Precapell a Bosisio Parini per la giornata dedicata ai bambini. Torna anche quest'anno infatti il "Bimbi, babyday e non solo...", organizzato dal Comune di Bosisio, in collaborazione con laPro Loco, la Protezione Civile, il Canoa Club e il sostegno di alcune aziende del territorio. La giornata si aprirà alle 10.30 fino alle 17.30: verranno predisposti spazi per effettuare un pranzo libero al sacco. Per i piccoli ci sarà la possibilità di fare un giro in battello sul Vago Eupili (gratis fino ai 12 anni), di effettuare escursioni in canoa e di divertirsi con i giochi gonfiabili e il trucca bimbi. Si chiuderà con la merenda. In caso di maltempo, la giornata sarà rinviata alla domenica successiva, il 12 giugno. [Locandina_bimbi_day]

Molteno: ``Cammina con noi``, la festa della scuola primaria

[Redazione]

Il progetto "Cammina con noi" che le dieci classi della scuola primaria di Molteno hanno portato avanti durante questo anno scolastico è giunto al culmine nella giornata di martedì 24 maggio. Intorno alle 18, gli studenti, insieme al corpo insegnante, hanno infatti accolto nel parco di Villa Rosa genitori e nonni per cantare canzoni sul tema del benessere e presentare il lavoro che ciascuna classe ha individualmente svolto durante l'anno. I presenti si sono poi avviati per una camminata lungo le vie e le frazioni del paese. Due i percorsi proposti, uno di due e l'altro di quattro chilometri, che hanno toccato le frazioni Molino, Luzzana, Pascolo e Coroldo. Un momento significativo che ha ben interpretato il messaggio di benessere lanciato durante le lezioni in aula. I partecipanti sono poi giunti a una sorta di traguardo, dove hanno ricevuto le medaglie. Ad attenderli, c'era anche una bella atmosfera per stuzzicare qualche pietanza: i commercianti del paese che hanno voluto aderire all'iniziativa, hanno servito una cena sotto forma di antipasti, primi, secondi e un gelato artigianale. Infine, ancora divertimento per i bambini con musica e intrattenimenti vari pervivere, almeno per una sera, in maniera diversa il paese. La manifestazione nel complesso ha coinvolto non solo le scuole, ma anche l'Amministrazione comunale, la protezione civile che ha gestito gli spostamenti e gli esercenti che hanno allestito banchetti in piazza Risorgimento e nelle vie prossime al centro.

Effettuata a Marghera la prova sirene

[Redazione]

Si è conclusa alle ore 11.46 di oggi la prova del sistema di allertamento della popolazione di Marghera in caso di incidente rilevante di origine industriale. Iniziato alle ore 11.30 con il segnale di inizio allarme, il test ha confermato la piena funzionalità del sistema di allertamento e la buona audibilità delle sequenze sonore. Sono state venticinque le telefonate giunte ai vari centralini delle Forze dell'Ordine da parte di cittadini allarmati dal suono delle sirene, rivolte per la maggior parte ai Vigili del Fuoco (12 chiamate), registrando numeri simili a quelli rilevati durante la prova di novembre. Le chiamate sono giunte da Marghera (9), Oriago - Malcontenta (1), Chirignago-Gazzera (8), Mestre (7). La Protezione civile comunale giudica efficace e adeguata la campagna informativa effettuata e riconosce la capacità dei cittadini di diffondere tra loro l'avviso attraverso il passaparola. Pur attestandosi su numeri che possono ritenersi fisiologici, resta fermo l'impegno a migliorare la comunicazione e cercare di ridurre ulteriormente la preoccupazione delle persone. Venezia, 25 maggio 2016

8 CIRCOSCRIZIONE: SVOLTA A MONTORIO ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

25/05/2016 Sabato 21 maggio si è svolta in piazza Penne Nere e circolo 1 Maggio a Montorio una esercitazione della Protezione Civile della Provincia di Verona. L'obiettivo è stato quello di organizzare una simulazione di emergenza, per testare il grado di apprendimento delle nozioni ricevute dai volontari durante la formazione e valutare la struttura di comando e controllo del sistema di protezione civile veronese. Durante l'evento sono state testate anche le nuove attrezzature. Nell'esercitazione denominata Campo Base 2016 sono stati impiegati 20 volontari tra Ana Verona Città, Ana Valpantena Lessinia e Associazione Nazionale Carabinieri. Sulla base dell'esondazione del Prognosi del 2013 spiega il presidente della 8 Circoscrizione Dino Andreoli sono state effettuate una serie di procedure per verificare il grado di preparazione di operatori e volontari: è stata ad esempio montata una tenda gonfiabile, simulato lo svuotamento di cantine e garage, rialzato l'argine dello Squaranto.

Passaggio di consegne per Protezione civile e vigilanza ambientale

[Redazione]

25/05/2016 Sono state firmate, presso la sede della Regione a Udine, le intese con i quattro presidenti delle Province del Friuli Venezia Giulia relative alle proposte di piani di subentro per l'esercizio delle funzioni in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca e protezione civile, approvate dai Consigli provinciali e già trasmesse all'assessore alle autonomie locali. L'intesa, oltre che ad una previsione di legge, risponde all'esigenza di garantire, da un lato, la continuità nell'esercizio delle funzioni istituzionali essenziali delle Province e, dall'altro, il subentro della Regione nelle funzioni oggetto di trasferimento e nei servizi al territorio e ai cittadini, accompagnato anche da un trasferimento di risorse, sia umane che strumentali. Le intese sono strutturate su una base comune, relativa agli intenti generali, e previsioni specifiche per ogni Provincia, in relazione alle diverse esigenze e situazioni di fatto. L'intesa politica prende atto dei dati oggetto dei piani di subentro, che sono stati condivisi e riscontrati dagli uffici degli enti interessati, rimandando, per ulteriori dettagli, al dialogo operativo anche nelle fasi successive. A questo punto la Giunta regionale sarà chiamata a deliberare sulle intese appena siglate nel corso della prima seduta utile, prevista venerdì 27 maggio. Il trasferimento delle competenze, per la cui messa a punto gli uffici degli enti stanno già lavorando, è previsto per il 1 luglio.

Giro d'Italia: gran finale su Telefriuli

[Redazione]

25/05/2016 Venerdì 20 le decine di migliaia di persone sulle strade del Giro d'Italia, domenica 22 il bis con la Gran Fondo collegata alla corsa rosa. Ieri sera il gran finale su Telefriuli, che per tutta la giornata di venerdì aveva raccontato le emozioni della 13esima tappa e della prima volta delle Valli che ha celebrato l'ennesimo successo di Enzo Cainero con una puntata speciale de Lo scrigno condotta da Daniele Paroni e Francesca Spangaro (in replica domani dalle 11 alle 13 e sabato 28 dalle 10 alle 12). Il patron del Giro d'Italia in Friuli ha portato con sé in studio una rappresentanza delle centinaia di persone che hanno garantito la riuscita perfetta della tappa, dalle Pro Loco alla protezione civile e agli alpini, passando poi per le amministrazioni e le associazioni dei comuni interessati dalla corsa. Su una grande cartina Cainero ha mostrato la distribuzione dei volontari dislocati sulle strade, un vero e proprio cordone umano. E ha raccontato l'emozione del Matajur, affollato di gente sin dalla mattina. Quello che più ha colpito Cainero è stato il contributo dei paesi più piccoli, che si sono ricompattati, riscoperti e riuniti in occasione del Giro d'Italia mostrando tutte le loro bellezze. L'appuntamento è per il prossimo anno, con il Giro del centenario, che, stando alle parole del deus ex machina della manifestazione, interesserà le province di Udine e Pordenone. E poi, nel 2018, il ritorno dello Zoncolan. Dobbiamo brigarci a realizzare tutti i progetti, perché il tempo passa e si invecchia, ha scherzato, sognando il Crostis e dipingendo già nella mente una tappa dal titolo la mia Carnia, per il giro numero 101.

Valmadrera: il 25 giugno la ``Cena in Bianco``

[Redazione]

Sabato 25 Giugno alle ore 19,30, presso il Centro Culturale Fatebenefratelli di Valmadrera, sarà proposta l'iniziativa "Cena con noi... in Bianco". Che cos'è? Desideriamo proporre, a modo nostro, una iniziativa che sta avendo grandissimo successo in molte altre città in tutta Italia. È un mix di molte componenti: un po' cena, ma fai da te, un po' picnic, ma al Centro Culturale Fatebenefratelli, un po' elegante, un po' tra amici, con molte nuove persone da conoscere. Una regola di base è: ci piace il total white: tutto in bianco; dall'abbigliamento, agli allestimenti, dalle tovaglie, alla ceramica dei piatti, il bianco è totale e di rigore! A chi si rivolge? A tutti quelli che hanno piacere di trascorrere in amicizia una serata un po' magica; dai giovani, alle famiglie con e senza bambini e, perché no, anche ai nonni. Come partecipare? Se volete esserci anche voi è semplice: vi dovete iscrivere versando una quota di adesione di 5 a testa (i bambini fino a 10 anni 3) che andrà in beneficenza alla Protezione Civile di Valmadrera. Ci fermeremo a 120 adesioni per quest'anno. Dove iscriversi? Presso la Segreteria del Comune di Valmadrera al 2° piano, oppure presso il Panificio Rinaldi in Via Roma 46 a Valmadrera a partire da Lunedì 23 Maggio. Al momento dell'iscrizione vi verrà consegnata una guida per aiutarvi a preparare la serata. Cosa portare? Noi vi faremo trovare tavoli e sedie. Ognuno dei partecipanti si porta tutto il resto da casa, tovaglie, tovaglioli, vivande, stoviglie in ceramica, bicchieri di vetro, candele, fiori. Bandite carta e plastica. Per il resto spazio alla fantasia sia per apparecchiare e imbandire la vostra tavola, rigorosamente bianca. Menù libero preparato da voi: dimostrategli il vostro valore in cucina, con semplicità! Quando e dove? La serata è prevista per Sabato 25 Giugno alle 19,30 presso il Centro Culturale Fatebenefratelli a Valmadrera. In caso di maltempo si sposterà a Sabato 2 Luglio. Avrete tempo di preparare la tavola a partire dalle 17,30. E alla fine della serata ognuno sparpaccia, porta via tutti i rifiuti: non dovrà rimanere traccia del nostro passaggio. C'è un solo modo per mantenere pulita la nostra città: non sporcarla. Tutto all'insegna delle cinque grandi E di etica, estetica, ecologia, educazione, eleganza.

Fumata bianca a Calolzio: ? ufficializzata la nuova giunta. Cola ? dentro, esce Mainetti

[Redazione]

Calolzio ha una nuova giunta. Dopo settimane di discussioni e veti è stato trovato l'accordo. Come già trapelato, solo Valentino Mainetti non è stato confermato assessore: al suo posto è stato nominato Paolo Cola, seppur con una diversa distribuzione delle deleghe. Ha tenuto duro invece Luca Valsecchi, inizialmente indicato come uno dei possibili "estromessi" ma che è stato invece confermato assessore. [calolzio_nomi_assessori_1] Cesare Valsecchi, Paolo Cola e Wilna de Flumeri [calolzio_n] Massimo Tavola, Sonia Mazzoleni e Luca Valsecchi. La nuova giunta risulta dunque così composta: - Il Sindaco mantiene il Bilancio, Tributi, Società partecipate, Risorse umane, Rapporti istituzionali e Comunicazione. - Massimo Tavola, vicesindaco, Giovani, Sport, Turismo, Commercio e Artigianato, Servizi demografici, Partecipazione - Wilna de' Flumeri, Istruzione e scuola, Pari opportunità; - Luca Valsecchi, Servizi sociali, Cultura, Biblioteca, Politiche del lavoro; - Sonia Mazzoleni, Ecologia, Protezione civile, Servizi cimiteriali, Polizia locale, Edilizia privata e Urbanistica; - Paolo Cola, Lavori pubblici, Trasporti, viabilità, Patrimonio, Manutenzioni. Le deleghe di Mainetti sono state dunque divise tra Sonia Mazzoleni (Polizia Locale e servizi cimiteriali) e Massimo Tavola (commercio). Ma il rimpasto ha riguardato anzitutto le competenze al territorio. La stessa Mazzoleni - entrata in Giunta lo scorso anno in sostituzione della estromessa Eleonora Rota - si occuperà anche dell'edilizia privata. Al neo assessore Paolo Cola vanno invece i trasporti (prima di Massimo Tavola) ma soprattutto i lavori pubblici, di cui già possedeva la delega come consigliere. Nessun settore invece al capogruppo Roberto Monteleone: nel disegno iniziale avrebbe dovuto anch'egli fare l'ingresso in Giunta sostituendo Luca Valsecchi ma i precari equilibri della maggioranza hanno posto di fatto un veto sul suono. E così non ha potuto fare altro che un passo indietro. La tanto attesa fumata bianca è dunque arrivata. Ma non senza fatica: il rimpasto è stato "partorito" dopo una discussione interna molto accesa. Ora l'amministrazione ha due anni di tempo per l'annunciato "sprint finale" prima della fine del mandato. Spente - si spera - le polemiche interne deve dimostrare di saper realizzare tutti i progetti che ha nel cassetto. Le sfide non mancano, a partire soprattutto dall'annunciato piano di razionalizzazione scolastica: un tema su cui non c'è ancora una visione d'intenti. [calolzio_n] Gli esclusi: Valentino Mainetti e Eleonora Rota. E gli occhi continueranno anche a essere puntati su Valentino Mainetti, che ora siederà in aula da semplice consigliere: è il secondo assessore (su 5) cui il sindaco Cesare Valsecchi ha ritirato le deleghe in meno di un anno. Eleonora Rota ha creato un gruppo di minoranza: chissà se anche l'ex assessore al commercio e Polizia Locale farà lo stesso... Questo il messaggio lanciato dal primo cittadino nel quale spiega i motivi del rimpasto e annuncia gli obiettivi futuri: La finalità di garantire al Comune di Calolzio le migliori condizioni attualmente possibili per concludere positivamente il mandato dell'Amministrazione comunale in carica, secondo il programma previsto in questi anni, è stato l'unico ed esclusivo proposito che ha caratterizzato nelle ultime settimane il lavoro di revisione e riorganizzazione della Giunta comunale secondo la nuova suddivisione delle deleghe agli assessori incaricati, con preciso riferimento a specifici punti programmatici. L'intenzione è certamente giungere alla scadenza naturale del mandato, nel 2018, realizzandogli interventi necessari e resi possibili dalle risorse disponibili secondo quanto già previsto in sede di programmazione pluriennale, di bilancio preventivo e quindi col recente Dup, "Documento unico di programmazione" approvato a inizio anno; ma soprattutto resta a cuore proseguire nell'attività amministrativa, nell'immediato almeno, e quindi nel medio periodo, affinché si possa essere in grado di rispondere alle esigenze della Città, concludere interventi importanti già definiti, alcuni in procinto di essere realizzati, altri già in corso come l'impianto fognario e l'illuminazione. In qualità di Sindaco e responsabile dell'Amministrazione di Calolzio corteo ho definito con la più ampia partecipazione e d'intesa con le componenti della maggioranza, sia il programma sia la Giunta comunale che opererà d'ora in avanti. Tengo a precisare che, nonostante il periodo di verifica protrattosi più del previsto, a seguito dell'azzeramento della precedente Giunta, non corrisponde al vero che l'Amministrazione sia stata bloccata

nella propria attività, in quanto tutti gli assessori hanno continuato regolarmente a svolgere il proprio lavoro e gli uffici non si sono fermati. Non entro nel merito delle più varie ricostruzioni e supposizioni espresse personalmente, che hanno focalizzato l'attenzione sulle ambizioni o su contrasti. Non è a queste polemiche, io ritengo, più o meno colorate politicamente, a cui il cittadino si appassiona, comunque relativamente poco o forse per nulla. Piuttosto la cittadinanza appare appassionata, giustamente interessata agli interventi che si intendono fare, a breve, e fatti bene: al proposito posso affermare che in queste settimane di incontri e di lavoro ho riscontrato un ampio senso di responsabilità, rivolto all'interesse pubblico dei Cittadini e della Città, sia da parte di chi entrerà in Giunta sia da parte di chi, consiglieri comunali o cittadini disponibili a collaborare, intenderà offrire la propria partecipazione. La ricerca di equilibri per una distribuzione delle responsabilità su obiettivi definiti nell'ambito del programma, che l'Amministrazione comunale vorrà realizzare, ha evidenziato come prevalga il buon senso, sopra e prima delle posizioni personali. Sono convinto che al cittadino non interessino tanto i pareri "a ruota libera" espressi circa veri o presunti pensieri o ambizioni degli amministratori, quanto che le scelte e il lavoro svolto dall'Amministrazione siano per il bene di Calolziocorte. Da subito procediamo coi lavori pronti a partire, necessari per la Città, ad esempio già dall'entrante mese di giugno con la sistemazione e rifacimento del marciapiedi che va dall'incrocio di corso Dante-largo Garibaldi fino alla Biblioteca-Casa delle associazioni, quindi il rapido avvio dei lavori per le fognature al Pascolo e infine la tanto attesa illuminazione, mentre tra i provvedimenti che il primo Consiglio comunale potrà deliberare vi è la soluzione alla viabilità attorno al distretto sanitario. Un ringraziamento lo devo agli assessori che hanno collaborato nella precedente Giunta, e in particolare agli assessori che si stanno assumendo l'impegno secondo le nuove deleghe affidate, ai consiglieri comunali che responsabilmente daranno prova di operare per il bene di Calolziocorte, e un riconoscimento del lavoro svolto da Valentino Mainetti, ingiustamente accostato a giudizi negativi, quando invece ha dimostrato di sapersi prodigare nel garantire il suo contributo alle molte iniziative che l'Amministrazione ha realizzato in questo tempo. Il Sindaco Dott. Cesare Valsecchi

Olginate: Consonno, accoglienza migranti, lavori a Capiate i temi sollevati dal pubblico

[Redazione]

Particolarmente propositivo si è rivelato il dibattito con il pubblico intervenuto al confronto elettorale promosso a Olginate da Leccoonline, che ha sollevato diverse questioni: dal futuro di Consonno alla lotta agli evasori delle tasse, dall'accoglienza diffusa dei richiedenti asilo alla riduzione di stipendio in caso di elezione. [confronto_pubblico1] La prima domanda, posta da una giovane olginatese, ha riportato alla ribalta la questione di Consonno che, è stato ricordato dai moderatori della serata, è di proprietà privata. Il bar La Spinada è l'unico luogo riaperto grazie alla concessione usata ad una associazione del paese. Sul futuro della frazione ne abbiamo sentite di tutti i colori e anche per questo vorrei volare basso, mi accontento di ringraziare l'associazione Amici di Consonno che presidia il territorio facendo pulizia gratuitamente ed dando visibilità. Mi basterebbe un accordo con la proprietà per il recupero e l'uso dei boschi, che implicherebbe dei benefici in caso di piogge abbondanti ha esordito Marco Passoni. Il nostro motto è fare rete per trovare soluzioni: sappiamo che il Pgt sarà rivisitato nel prossimo mandato, cercheremo una soluzione con la proprietà. Una posizione che ha trovato l'appoggio di Riccardo De Capitani, il quale ha sottolineato l'importanza fondamentale della cura del bosco e del contributo offerto dall'associazione Amici di Consonno, insieme ai volontari della protezione civile. Più "agguerrito" si è dimostrato Vincenzo Petrelli, che ha denunciato sia per la proprietà di Consonno che per quella della Fonderia San Martino la necessità di venire in comune con una proposta concreta e risolutiva, sfruttando il rinnovo del Pgt come leva: credo ci siano 400.000 metri quadri a Consonno da prenderci come risarcimento ambientale; possiamo chiederne il doppio, dopo 50 anni di danni. Non possiamo più subire, dobbiamo esigere una bonifica dell'area. [confronto_] Alcuni degli spettatori intervenuti Un altro cittadino ha chiesto ai candidati al ruolo di sindaco se sarebbero disposti a rinunciare a parte del proprio compenso, una volta eletti, in favore della cittadinanza. Gli sprechi non derivano dagli ambiti comunali ma dal Governo centrale. È giusto che il sindaco sia riconosciuto per quello che fa con passione è stata la risposta di De Capitani. Posizione condivisa da Marco Passoni, che ha aggiunto: lo facciamo per passione ma ci sono dei costi, nonostante utilizziamo telefono e mezzi di trasporto personali. Non guadagniamo facendo questo lavoro, l'indennità serve a coprire le spese minime, non ci rinuncerò perché so a cosa serve e come la userò. L'invito è invece stato colto da Vincenzo Petrelli, che ha avanzato una proposta analoga nel proprio programma elettorale: il 50% della carica sarà destinato a creare un fondo per il reddito minimo garantito di 400 euro da devolvere a chi ne è privo, non per sua colpa. [confronto_] Rimanendo in tema, una cittadina ha chiesto quali siano le intenzioni dei candidati nei confronti di chi evade le tasse; come è emerso in alcuni consigli comunali, il comune di Olginate risulta infatti creditore di somme anche molto rilevanti. All'interno dell'amministrazione si valutano le diverse situazioni di insolvenza. Chi, pur potendo, non ha pagato viene bloccato e obbligato a saldare, anche a rate. Chi invece sia nell'impossibilità oggettiva di pagare potrebbe avvalersi del baratto amministrativo, saldando il debito con lavori socialmente utili a favore del comune è intervenuto Vincenzo Petrelli. La proposta del baratto amministrativo è stata accolta con favore sia da Riccardo De Capitani che da Marco Passoni, che si sono schierati unitamente contro i furbetti: il recupero crediti è stato uno dei lavori più faticosi degli ultimi cinque anni, un impegno silenzioso che ha portato a buoni risultati, e che sta continuando. Proseguiremo su questa strada perché è quella giusta, è una questione di rispetto verso chi paga e fa fatica. Non posso dire che le tasse diminuiranno: l'unica passibile di diminuzione è quella dell'imposta sui rifiuti, che dipende dal nostro impegno e senso civico ha concluso Passoni. [confronto_] Alcuni degli spettatori intervenuti Il pubblico ha portato all'attenzione dei candidati anche la questione dell'accoglienza diffusa dei richiedenti asilo. Per quanto ci riguarda abbiamo già dato: l'accordo con il Prefetto prevedeva tre profughi ogni mille abitanti e a Olginate ne sono già presenti ventuno, anche se non credo siano in molti ad essersi accorti della loro presenza ha risposto Passoni. In base ai miei valori credo sia giusto accogliere queste persone, se c'è impegno da parte di tutti sarà più semplice gestirle. Bisognerà capire se i flussi migratori

umenteranno nel periodo estivo ed essere intellettualmente onesti nel dire che non è una situazione gestibile dal singolo comune o Provincia, ognuno deve fare la sua parte ad iniziare dai piani alti. A favore dell'accoglienza si è dichiarato anche Vincenzo Petrelli, specificando però che il reddito minimo garantito proposto nel suo programma sarebbe destinato ai residenti di Olginate, di colore e non, in base alla singola necessità. Riccardo De Capitani invece si è detto contrario all'accoglienza diffusa: abbiamo già raggiunto la saturazione e penso che molte persone bisognose di Olginate vengano prima dei rifugiati. Non è vero che il sindaco non ha il potere di opporsi, come ha già fatto qualcun altro. L'ultima istanza della serata è stata la protesta dei residenti di Capiate, che hanno denunciato di essere stati dimenticati, al pari di alcuni progetti annunciati, nei programmi elettorali. Riccardo De Capitani ha elencato in proposito la realizzazione di una pista ciclabile, la copertura wi-fi della frazione e l'apertura del sottopasso di via Libero Grassi, con la realizzazione di una scala e di un accesso per disabili. Un'opera, quest'ultima, che ha provocato l'intervento di Petrelli: il costo complessivo dell'intervento si aggirava intorno ai 400.000 euro. Così come per tutte le altre situazioni sollevate, ribadisco che i sindaci negli ultimi tempi devono reinventare i cerchietti di soldi per fornire ai comuni ciò che serve. In linea con il suo il commento di Marco Passoni, che ha concluso: avremmo potuto stilare un libro dei sogni e aggiungere anche l'apertura dell'attraversamento, ma alcuni degli interventi vanno presi in accordo con la Provincia, il cui futuro dopo il 17 ottobre è incerto. A Capiate ci eravamo presi l'impegno di portare gas e fognature e sono arrivati, il lavoro fatto è sotto gli occhi di tutti. Non mettere l'attraversamento nel programma non vuol dire non pensarci. Rimane l'impegno di ricordarsi di tutti, in tutte le zone del paese. [confronto_] I candidati hanno concluso il confronto con un ultimo appello al voto. La parola ora ai cittadini, che si esprimeranno sulla prossima amministrazione il 5 giugno.

Imbersago: la protezione civile festeggia 20 anni di impegno e di volontariato

[Redazione]

Sabato 28 e domenica 29 maggio la protezione civile di Imbersago festeggerà il suo ventesimo anniversario. 20 anni di impegno da parte dei 118 volontari che in questo lungo periodo si sono alternati nell'associazione, con interventi per la salvaguardia del nostro territorio e durante le emergenze lungo tutto lo Stivale. [Protezione_civile_anniversario_1] Iscritta nell'albo regionale del volontariato, sezione protezione civile, e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, la storia dell'associazione è iniziata nel 1996 grazie ad alcuni membri della Pro Loco imbersaghese. [Protezione] "Già nel '94 alcuni iscritti della Pro Loco parteciparono alle operazioni di soccorso per l'alluvione del Tanaro, in Piemonte. Da lì è nata l'idea di creare una protezione civile, e due anni più tardi abbiamo avuto i numeri per fondarla", ha spiegato il presidente dell'associazione Luigi Comi, in carica dal 2009 dopo la guida di Antonio Tessarini. [Protezione] "Siamo partiti proprio da zero: avevamo giusto gli stivali, i badili e qualche carriola - ricorda Luigi Comi - di anno in anno, convenzione dopo convenzione, siamo però cresciuti ed ora abbiamo un parco mezzi di 7 autoveicoli, 2 dei quali con modulo antincendio, una barca con cui interveniamo sul fiume Adda, e un pulmino della colonna mobile regionale in comodato d'uso. In più possiamo contare su un carrello torre-fari, generatori, decespugliatori, triturazione rami e elettropompe in caso di esondazione". [Protezione][Protezione] Dal 2009 la protezione civile ha unificato le diverse convenzioni in quella attualmente in vigore con i comuni di Brivio, Calco, Imbersago e Verderio, che garantisce all'associazione 22 mila euro all'anno. "La nostra attività principale è la previsione e la prevenzione del rischio, ma ci occupiamo anche di monitoraggio del territorio, ripristino ambientale, addestramento e partecipazione a corsi ed esercitazioni. Inoltre i nostri 35 volontari sono impegnati nella sicurezza ai mercatini, nell'educazione nelle scuole e in operazioni come "fiumi sicuri", ha continuato il presidente Comi. "Siamo da sempre un'associazione dinamica che non si è mai voluta chiudere nel piccolo e per questo siamo gemellati con il gruppo protezione civile di Cortenova, dove nel 2002 siamo intervenuti per mettere in sicurezza il paese dopo la frana nella frazione di Bindo. Degli altri interventi di questi anni vorrei ricordare quello per il terremoto in Abruzzo, lì siamo stati presenti a rotazione per 9 mesi". [Protezione][Protezione] Il presidente Luigi Comi con il capo dipartimento nazionale Fabrizio Curcio tra i primi gruppi ad essere costituiti in provincia di Lecco, la protezione civile di Imbersago ha un presidente, un vicepresidente, un segretario e un consiglio di 9 persone che viene rinnovato ogni tre anni. Ci sono poi 4 capisquadra che gestiscono le eventuali emergenze e delegati per compiti specifici come l'educazione nelle scuole, la gestione degli automezzi o del magazzino; senza dimenticare il gruppo per il monitoraggio del territorio, munito di GPS, che fornisce regolarmente cartine e fotografie di aree a rischio idrogeologico. [Protezione][Protezione] "Questa struttura ci permette di attivarci per far fronte alle emergenze in circa un'ora di tempo. Nei paesi che seguiamo non si sono mai verificate situazioni di grande rischio, ricordo come i più impegnativi gli interventi sul monte di Beverate e quello per la frana tra le località Toffo e Molinazzo a Brivio; il lavoro dei volontari è comunque tantissimo e li voglio ringraziare perché senza di loro la nostra associazione non sarebbe il punto di riferimento che ormai è da anni", ha concluso Luigi Comi. [Protezione][Protezione] Sabato mattina il montaggio tende presso il campo polifunzionale di Imbersago aprirà la due giorni di celebrazioni per l'anniversario della protezione civile. Nel corso della giornata sono previste diverse esercitazioni organizzate con il gruppo di Cortenova, i Vigili del Fuoco e i volontari di Valgrehentino; tra queste dalle 10 verrà predisposto un intervento decisamente scenografico al traghetto di Leonardo e dalle 21 anche uno scenario in notturno con caduta pianta tra Arlate e Calco. [Protezione][Protezione] Il giorno successivo, alle ore 11, padre Giulio Binaghi celebrerà la Santa Messa presso il centro polifunzionale e, prima del pranzo e della festa vera e propria, ci saranno gli interventi delle autorità e la consegna degli attestati per l'impegno pluriennale di alcuni volontari dell'associazione.

marghera**Solo 25 le telefonate di cittadini allarmati Prova-sirene riuscita***[Redazione]*

MARGHERA MARGHERA Poche chiamate e prova sirene conclusa con esito positivo a Marghera ieri, con le telefonate ridotte a meno di trenta, numero che, a sentire la Protezione Civile, è ormai fisiologico. Si è conclusa come previsto alle 11.46 di ieri la prova del sistema di allenamento della popolazione di Marghera in caso di incidente rilevante di origine industriale. Iniziato alle 11.30, il test ha confermato la piena funzionalità del sistema di allenamento e la buona udibilità delle sequenze sonore. Solo 25 le telefonate giunte ai vari centralini delle forze dell'ordine, numeri simili a quelli rilevati durante la prova di novembre: 9 da Marghera, una da Oriago, 8 da Chirignago e Gazzera, 7 da Mestre. La Protezione civile giudica efficace la campagna informativa effettuata e riconosce la capacità dei cittadini di diffondere l'avviso attraverso il passaparola, (mato.) -tit_org-

Calolzio: il sindaco Valsecchi nomina la nuova giunta comunale

[Redazione]

Massimo Tavola, Wilna de Flumeri, Luca Valsecchi, Sonia Mazzoleni, Paolo Colacompongono il nuovo esecutivo.valsecchi-cesare.jpgDopo settimane d'attesa il rimpasto è servito e Calolziocorte ha una nuovagiunta. Il sindaco Cesare Valsecchi ha così formato il nuovo esecutivo: MassimoTavola, vicesindaco, Giovani, Sport, Turismo, Commercio e Artigianato, Servizidemografici, Partecipazione; Wilna de Flumeri, Istruzione e scuola, Pariopportunità; Luca Valsecchi, Servizi sociali, Cultura, Biblioteca, Politichedel lavoro; Sonia Mazzoleni, Ecologia, Protezione civile, Servizi cimiteriali,Polizia locale, Edilizia privata e Urbanistica; Paolo Cola, Lavori pubblici,Trasporti, viabilità, Patrimonio, Manutenzioni. Il Sindaco mantiene ilBilancio, Tributi, Società partecipate, Risorse umane, Rapporti istituzionali eComunicazione. Il Sindaco mantiene il Bilancio, Tributi, Società partecipate,Risorse umane, Rapporti istituzionali e Comunicazione. La finalità di garantire al Comune di Calolziocorte le migliori condizioniatualmente possibili per concludere positivamente il mandatodell Amministrazione comunale in carica, secondo il programma previsto inquesti anni spiega il primo cittadino, in carica fino al 2018 - è statol unico ed esclusivo proposito che ha caratterizzato nelle ultime settimane illavoro di revisione e riorganizzazione della Giunta comunale secondo la nuovasuddivisione delle deleghe agli assessori incaricati, con preciso riferimento aspecifici punti programmatici.Tra le esigenze individuate in questo fine mandato: concludere interventiimportanti già definiti, alcuni in procinto di essere realizzati, altri già incorso comeimpianto fognario eilluminazione: già dall entrante mese digiugno con la sistemazione e rifacimento del marciapiedi che va dall incrociodi corso Dante-largo Garibaldi fino alla Biblioteca-Casa delle associazioni,quindi il rapido avvio dei lavori per le fognature al Pascolo, mentre tra iprovvedimenti che il primo Consiglio comunale potrà deliberare vi è lasoluzione alla viabilità attorno al distretto sanitario.Nella nota diffusa da Valsecchi spazio anche al tema politico: Tengo aprecisare che, nonostante il periodo di verifica protrattosi più del previsto,a seguito dell azzeramento della precedente Giunta, non corrisponde al vero chel Amministrazione sia stata bloccata nella propria attività, in quanto tuttigli assessori hanno continuato regolarmente a svolgere il proprio lavoro e gliuffici non si sono fermati.Infine il sindaco Valsecchi dedica un ringraziamento a Valentino Mainetti ingiustamente accostato a giudizi negativi, quando invece ha dimostrato disapersi prodigare nel garantire il suo contributo alle molte iniziative chel Amministrazione ha realizzato in questo tempo.

NEBBIUNO**Il sindaco si "ricandida" in parapendio***[Redazione]*

NEBBIUNO Il sindaco si "ricandida" in parapendio Il sindaco di Nebbiuno, Elis Piaterra, si libra in parapendio nella festa degli alberi dell'istituto comprensivo del Vergante, con i volontari Aib. Battesimo del volo martedì mattina dal monte di Santa Croce. Una rincorsa poi il tuffo su un paesaggio mozzafiato tra verde e lago: Gli istruttori mi hanno convinta. Esperienza bellissima dice Piaterra. Ironia della sorte, la lista con cui si è ricandidata per il secondo mandato consecutivo alle comunali si chiama LeAli per Nebbiuno. E si susseguono gli in contri delle tré liste. Stasera tocca a Bene Comune con candidato Gian Battista Bertoli alle 20,30 a Casa Passi. Sabato e domenica mattina il candidato Fabrizio Favino di Noi ci crediamo è al gazebo in piazza. LeAli per Nebbiuno da appuntamento il 31 maggio alle 21 alla sede della protezione civile, [e. BOV,] -tit_org- Il sindaco si ricandida in parapendio

8 CIRCOSCRIZIONE: SVOLTA A MONTORIO ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

25/05/2016Sabato 21 maggio si è svolta in piazza Penne Nere e circolo 1 Maggio aMontorio una esercitazione della Protezione Civile della Provincia di Verona.L?obiettivo è stato quello di organizzare una simulazione di emergenza, per testare il grado di apprendimento delle nozioni ricevute dai volontari durantela formazione e valutare la struttura di comando e controllo del sistema diprotezione civile veronese. Durante l?evento sono state testate anche le nuoveattrezzature.Nell?esercitazione denominata?Campo Base 2016? sono stati impiegati 20volontari tra Ana Verona Città, Ana Valpantena Lessinia e AssociazioneNazionale Carabinieri.?Sulla base dell?esondazione del Prognò del 2013? spiega il presidente della8 Circoscrizione Dino Andreoli? sono state effettuate una serie di procedureper verificare il grado di preparazione di operatori e volontari: è stata adeseempio montata una tenda gonfiabile, simulato lo svuotamento di cantine egarage, rialzato l?argine dello Squaranto?.

-----This text is provided only for searches by word

Bottacin: governo penalizza Arpav venete

[Redazione]

Scontro governo-Regione sulla riforma delle Arpa, le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente. L'assessore regionale Gianpaolo Bottacin (Ld) teme ripercussioni per Arpav Veneto: Il provvedimento punta ad adattare uniformità in tutta Italia al lavoro delle Arpa riferisce l'assessore al Giornale di Vicenza con il rischio di uniformare verso il basso l'attività performante della realtà veneta. Questa legge non toglierà nulla al Veneto risponde il sottosegretario all'Ambiente, Barbara Degani (Ncd) fissa soltanto i livelli minimi di prestazione. Dove è eccellenza continuerà ad esserci. È un provvedimento atteso dalle stesse Arpa, votato a larghissima maggioranza. La preoccupazione di Bottacin è soprattutto politica: In questo settore, come per la protezione civile e la riforma delle Autorità di Bacino che è in fase di elaborazione, è un disegno centralista: il premier Renzi sottolinea Bottacin punta a svuotare di competenze le Regioni. Vuole tenere lui il comando. Questo mi preoccupa perché Arpav è una delle pochissime in Italia che può vantare eccellenze, primo tra tutti il servizio meteo certificato che rappresenta un ausilio per i sindaci nella gestione del territorio. Quando a livello nazionale stabiliranno dei livelli minimi, allora i trasferimenti economici serviranno per tenere in piedi solo quelli. E le altre eccellenze? Mi auguro che, con la riforma, ci sarà un aumento della qualità dei servizi. Ma credo proprio concluda l'assessore che si otterrà l'effetto contrario. Ma cosa prevede la riforma? Con il nuovo provvedimento verrà istituito il Sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente che avrà funzioni consultive e parere vincolante su tutti gli atti di indirizzo, spiega Degani. Per prima cosa verranno definiti i livelli, ovvero i livelli essenziali di prestazioni per garantire omogeneità di azione a livello nazionale. Il governo vuole quindi uniformare le diverse agenzie, specie nell'applicazione delle leggi europee sull'ambiente: azione di controllo con la nuova norma sarà più efficace: ad oggi è una difficoltà di applicazione sugli enti perché i tecnici Arpa non avevano funzione di pubblica ufficiale. Con la nuova legge non sarà più così.

Print Friendly and PDF
Stampa e PDF

CHERASCO/ La rana nella tradizione roretese, culinaria e non solo

[Redazione]

La rana fa parte della tradizione di Roreto, la popolosa frazione dell'Oltrestura cheraschese. Famoso era il ristorante Maiulin, meta di tantibuongustai che qui arrivavano per deliziarsi il palato con un buon piatto a base di questo prelibato anfibio. Ma la rana era anche fonte di sostentamento per molte famiglie, come ricorda un'ottantenne roretese: Erano tempi duri, la nostra era una famiglia numerosa ed i soldi ce ne erano veramente pochi. Cos'è mia madre, quando non sapeva cosa mettere in tavola, mi chiedeva di andare nella valle a prendere un po' di rane. Si prendevano con le mani e ce ne erano davvero tante. Il brodo era squisito. Quelle che non mangiavamo in famiglia le portavo a Maiulin che mi dava qualcosa. Poi Maiulin ha chiuso e la tradizione della rana, come spesso capita, si è persa. Lo scorso anno un gruppo di roretesi ha voluto riconsegnare alla frazione e a Cherasco un pezzo di storia di Roreto. Cos'è nata l'associazione La Rana a Roreto presieduta da Umberto Ferrondi. Il sodalizio con il Festival della Rana rilancia la tradizione culinaria, ma va anche oltre, con la Rana nell'arte. Cherasco conosciuta per la sua storia, arte, cultura. Ecco che il Festival diventa così un omaggio a tutto il territorio. Il Festival della rana solo il primo tassello di una serie di progetti che mirano al recupero e alla salvaguardia delle tradizioni roretesi. La Rana nell'Arte Arrivano da tutto il Paese le tele che ritraggono il simpatico anfibio. Partecipano alla mostra nazionale La Rana nell'arte curata dal critico Giorgio Grasso, che si potrà visitare nei tre giorni del Festival. Inaugurazione della mostra venerdì 10 giugno 2016 alle 19. Sabato 11 giugno alle 19 premiazione del primo concorso La Rana nell'arte con la partecipazione di Giorgio Grasso. La serata sarà presentata da Cino Tortorella, il mago Zurl. La Rana in Cucina Ricco il menu del Festival con la scelta di ben tre menu, a seconda dei gusti. Il menu dedicato all'anfibio inizia con pizza focaccia con salsiccia di Cherasco al Barolo e salame cotto Monferrato. Si prosegue con spiedino di rane con verdure, quindi rane in delicato carpione. Sul tavolo arriva poi la pasta di Gragnano Igp con coscette di rane alla provenzale, seguita dalle rane fritte con patatine. Per addolcirsi la bocca il dolce della sagra con il biscotto il Ranocchio di Roreto. Il costo del menu di 25 euro (bevande escluse). Per chi desidera un menu senza rane sarà servita pizza focaccia con salsiccia di Cherasco al Barolo e salame cotto Monferrato, insalata russa, frittatina alle erbe, pasta di Gragnano Igp ai formaggi locali, salsiccia alla piastra con patatine, dolce della sagra con il Ranocchio di Roreto. Il costo di 20 euro (bevande escluse). Per i piccoli il menu bimbi: salame cotto Monferrato, pasta di Gragnano Igp ai formaggi locali e dolce della sagra con il Ranocchio di Roreto. Il costo di 10 euro (bevande escluse). Gli appuntamenti a tavola sono venerdì 10 giugno e sabato 11 giugno alle 20; domenica 12 giugno alle 12,30. Domenica 12 giugno alle 19 la Rana incontra le bollicine con Apericena. Per gli appuntamenti a tavola gradita la prenotazione ai numeri: 338 3136251, 3383225559, 333 4916295) oppure inviando una mail a festival.rana@gmail.com. Il Ranocchio di Roreto Un frollino che nasce dall'idea di due roretesi, Mariuccia Panero e Umberto Ferrondi. Con la collaborazione dei panettieri della frazione, arriva il Ranocchio di Roreto, biscotto prodotto utilizzando materie prime di alta qualità. Il caratteristico colore verde rana dato dall'utilizzo del pistacchio. Un frollino per tutti, da accompagnare alla colazione del mattino oppure come dolce a fine pasto ma anche per il raffinato Th delle cinque. La Rana incontra i grandi vini del Territorio La cena sarà accompagnata dalle migliori etichette dei produttori di Langhe, Roero, Monferrato. Ogni commensale può scegliere il vino che preferisce, grazie alla collaborazione di prestigiose cantine: Barale Fratelli di Barolo, Cavallotto di Castiglione Falletto, Umberto Fracassi di Cherasco, Cesare Bussolo di La Morra, Cascina Lana di Nizza Monferrato, Fontanabianca di Neive, Roberto Voerzio di La Morra, Cascina Val del Prete di Priocca, Rocca Giovanni di Monforte Alba. Gli intrattenimenti del Festival I tre giorni del Festival saranno anche occasione di divertimento. Venerdì 10 giugno dalle 20 la musica di Panama Group, spaziando dagli anni Sessanta ad oggi, per ballare, cantare e fare festa insieme. Alle 23 stop alla musica per godersi il grandioso spettacolo pirotecnico. I Panama riprenderanno a suonare a termine spettacolo. Sabato 11 giugno intrattenimento musicale con i Tnt. Alle 22 sul palcoscenico di

cabaret Gioia Tour con il comico Carlo Bianchessi direttamente da Colorado. Domenica 12 giugno al mattino si potranno ammirare le moto storiche presenti sulla piazza per il raduno organizzato da Ruote Epoca Cherasco. Al pomeriggio, dalle 14,30, artisti di strada e spettacoli di magia per il divertimento di grandi e piccini. Alla sera musica sotto le stelle con dj set. Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso libero nel padiglione sulla piazza di Roreto. La Rana e lo Sport In una festa che parla di tradizioni, non poteva mancare uno dei giochi che più caratterizzano i momenti conviviali: le bocce. Alla Bocciofila di Roreto sarà organizzata una gara dedicata alla Rana nei giorni del festival con il gran finale sabato 11 giugno alle 14,30 (info: 333 4746546). Sabato 11 giugno, alle 16 (ritrovo alle 15,30), la pedalata nella valleroretese (habitat della rana) con la collaborazione di Spassociclabile. Pedalata libera a tutti con possibilità di noleggio di biciclette. Domenica 12 giugno 1 Trail della Rana, corsa sui percorsi nella valle di Roreto. Ritrovo alle 9; partenza alle 10,30 (info: 339 4168287; 328 8333893; 338 1175721). Sponsor e partner del Festival L'evento realizzato grazie al contributo di: Comune di Cherasco, Asd Roretese, Pro Loco Roretese, Protezione Civile, Istituto Velso Mucci di Bra, Atl Alba Bra Langhe Roero, Banca di Cherasco, Mtm Brc di Cherasco, Cassa di Risparmio di Bra, Lenta Group di Roreto, Arcobaleno Frutta e Verdura di Bra, Ascom di Bra, Assicurazioni Unipolsai di Balestra Paola di Bra, Barbero di Alba, Bipa Led di Bra, Bra Servizi, Cartitalia Srl di Cortemilia, Cba Srl di Roreto, Graglia Acque Minerali di Bra, Gullino Pelli Srl di Cherasco, La Quercia di Cervere, Lumacheria Italiana di Cherasco, Proesart Snc di Roreto, Protto Mobili di Roreto, Surrauto di Cervere, Tree Sign Grafica di Roreto, Dimar di Roreto. Ulteriori informazioni Per il calendario completo dei tre giorni di Festival e altre informazioni consultare la pagina Facebook La Rana a Roreto oppure telefonare ai numeri 3383136251, 338 3225559, 333 4916295.

La Protezione civile di Guarene ringrazia Angelo Masoero

[Redazione]

Il gruppo comunale di Protezione civile di Guarene JL sta per compiere 21 anni: la delibera di costituzione risale infatti all'ottobre del 1995, ideatori Angelo Masoero e l'allora sindaco Emilio Cravanzola. All'epoca il coordinamento di Cuneo non era ancora stato costituito; nato il coordinamento, il gruppo di Guarene si associò e tale è tuttora. Angelo Masoero da subito ha fatto parte del direttivo nel coordinamento e dal settembre 2012 è stato nominato presidente dell'Associazione logistica A e pertanto dimissionario del gruppo di Guarene, sostituito nella guida da Agostino Magliano. Nel 2015, Masoero si è dimesso dalla carica di presidente e, a novembre dello scorso anno, ha lasciato anche quella di volontario del gruppo. I volontari hanno accolto la notizia con dispiacere, perché Angelo è una persona molto valida, capace di operare in qualsiasi campo. Anche il sindaco e tutta l'Amministrazione sono rimasti sorpresi, tanto da proporre ad Angelo il titolo di coordinatore onorario, volontà accolta con entusiasmo dal gruppo e da Masoero stesso. Ringraziamo Angelo per tutto quello che ha fatto per il gruppo, e siamo certi che continuerà, quando necessario, a seguirci e consigliarci. Agostino Magliano e il gruppo di Protezione civile - Guarene -tit_org-

Vigili del fuoco e Protezione civile hanno incontrato gli studenti

[Redazione]

5 Dalla collaborazione tra i volontari del soccorso di Dogliani, i Vigili del fuoco di Cuneo (distaccamento di Dogliani) e il gruppo di Protezione civile di Dogliani e Lequio Tanaro è nato il progetto "A sirene spiegate", con l'obiettivo di far conoscere le associazioni che operano sul territorio, spiegare cosa fare in caso di emergenza e coinvolgere i cittadini. Nei giorni scorsi gli alunni di quarta e quinta della scuola primaria di Lequio Tanaro hanno incontrato i volontari del soccorso, i Vigili del fuoco e la Protezione civile, che hanno risposto alle domande degli scolari, hanno donato opuscoli informativi e hanno presentato mezzi e attrezzature. e.p. -tit_org-

La protezione civile insegna alle classi

[Redazione]

Volontariato è sceso in piazza VILLASTELLONE - Accompagnati da una magnifica giornata di sole, i bambini delle classi terza, quarta e quinta elementare hanno partecipato alla seconda edizione della giornata dedicata alla Protezione Civile svoltasi venerdì scorso in piazza Libertà. Dopo aver ascoltato durante l'anno in classe gli esperti che spiegavano come si mette in moto e funziona la macchina dell'emergenza nell'ambito del progetto "Conosciamo la Protezione Civile", la scorsa settimana i giovani studenti hanno potuto toccare con mano le attività di associazioni e gruppi. Tra il divertimento generale, hanno indossato i caschi da Vigile del fuoco, respirato dai boccagli l'ossigeno delle bombole dei sommozzatori, scoperto l'età di una pianta grazie agli Alpini. "// mio ringraziamento va a tutte le persone che hanno collaborato e a tutte quelle che hanno apprezzato la giornata di Protezione Civile svoltasi venerdì in piazza Libertà" commenta Domenico Ristaino, consigliere delegato a seguire il progetto. -tit_org-

Oggi 25/05/16 nel Biellese

[Redazione]

I turni di oggi delle farmacie Tutti gli appuntamenti della giornata Turismo: Presentati i dati dell'Osservatorio Biellese Cavaglià: Sbm, tornano sport e movimento per la salute dei più piccoli Zumaglia: Spettacolo di marionette al Brich Pettinengo: Sabato 28 maggio spettacolo con burattini Polizia: Giovedì il 164 anniversario di Fondazione Biella: Volontari della Protezione civile al Giro Italia Biella: Circolo Pd organizza incontro su urban center per la città Rhythmic School stellare nel campionato regionale di Insieme Calcio: Si celebra il 70 anniversario della Società sportiva Gaglianico Kick Boxing: Aflousse Zakarria tricolore a Bonate Bocce: A Cossato, la preselezione di categoria a coppie FOTOGALLERY Campiglia Cervo: Sabato 28 maggio corsa simbolica per i ghepard Bocce: Ronchese vince preselezione della categoria a Pollone Degustazioni multisensoriali al Senza Tempo con Alex Gariazzo Cavaglià: Un denunciato per furto aggravato Grigliata pro missioni con gli Amici Biellesi Famiglie Senza Frontiere Cossato: Ancora una lite all'ex albergo Belsit Carabinieri: Rubati decespugliatori e motoseghe Cerrione: In 274 per la Corri nel Castello FOTOGALLERY Cavaglià: Croce Rossa organizza "Passeggiando attraverso i millenni" Torna Transumando, giunta alla 17a edizione Tennis: Trofeo Soland, resta in corsa la biellese Valle FOTOGALLERY Biella: Fiori all'Occhieppo nella Chiesa di San Filippo Neri Bioglio: Cambia il segretario, arriva Francesco Ferrara Camburzano: Da quest'anno iscrizioni al centro estivo anche online La radiologia dell'Ospedale finisce in uno studio scientifico mondiale Candelo: In arrivo un nuovo spazio per bambini e famiglie Alba Choppershow, biellesi all'esposizione di Harley-Davidson "Forse siamo all'atto finale del duello Ramella-Barazzotto" Cossato: Sindaco scrive a consiglieri, "Richiamo a regolamento comunale" Social Enterprise Boat Camp, il primo boat camp imprenditoria sociale Cossato: Lettera su regolamento comunale, opposizioni all'attacco Polizia: In un anno un incremento dei servizi del 12% Camera di commercio: Biella e Vercelli, nuovo consiglio il 6 giugno Associazioni Cammini Storici a Palazzo Madama Trivero: Ladri svaligiano un abitazione Latina: Pregiudicate biellesi munite di foglio di via Turismo 2015, "Dobbiamo trovare il modo per fare ancora meglio" Perde il controllo dell'auto e va a sbattere contro due vetture Fiamme Gialle: Scoperta maxi evasione fiscale Candelo: Tamponamento tra auto causa un ferito lieve Nuoto Pinnato: Amedeo Actis sul podio dei 2000 metri Comuni Fioriti, premio della Provincia andrà all'Istituto Vaglio Biella: L'impresa al femminile con CNA al Chiostro FOTOGALLERY e VIDEO Ginnastica: Nazionali, risultati positivi per Boggia e Bocchio Ramazio Tollegno: Spazio 0-100 sempre attivo con mostre, incontri e spettacoli Roppolo: In arrivo il mercatino dell'artigianato e antiquariato Previsioni Meteo: 26/27/28 maggio 2016 Rosazza: Il Soccorso Alpino cerca un disperso in montagna A giugno l'evento "Mongrando B&B in camper" Tre stranieri socialmente pericolosi rimpatriati dalla Polizia Angelico Biella, Hall proseguirà recupero negli Stati Uniti Automobilista salva un aspirante suicida Graglia: Grande successo per il Memorial Bertagnolio di pesca